

## ***IX Legislatura***



***Consiglio Regionale della Campania***

***Dipartimento Segreteria Legislativa***

**Unità Dirigenziale**  
**Organi consiliari e Resoconti**

**SEDUTA CONSILIARE**  
**27 Novembre 2014**

## Allegato B

**TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE**  
**TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE**  
**ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO**  
**MOZIONI PRESENTATE**

<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

**SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 27 NOVEMBRE 2014**

*Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.*

*Comunico inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.*

*Comunico infine, che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Alberico Gambino – Registro Generale n.271/4, la mozione a firma della Consiglieria Giulia Abbate ed altri – Registro Generale n.272/4 e la mozione a firma del Consigliere Raffaele Topo – Registro Generale n.273/4, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.*

SETTORE SEGRETERIA GENERALE  
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

IX LEGISLATURA  
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2014  
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
05.11.2014	633/1	Consigliere Gennaro Oliviero	Diritto alla salute dei cittadini in provincia di Caserta
05.11.2014	634/1	Consigliere Carlo Aveta	Amministratore Unico EAV Srl prof. Nello Polese
05.11.2014	635/1	Consigliere Corrado Gabriele	Fenomeno uccisione e abbandono cuccioli maschi di bufalo
05.11.2014	636/1	Consigliere Corrado Gabriele	IACP Napoli
06.11.2014	637/1	Consigliere Alessandrina Lonardo	Fondazione “Maugeri” di Telese Terme
11.11.2014	638/1	Consigliere Alberico Gambino	Piano Urbanistico Esecutivo località Marina di Vietri sul Mare
12.11.2014	640/1	Consigliere Corrado Gabriele	Affidamento diretto della gestione delle tasse automobilistiche all’ACI
12.11.2014	641/1	Consigliera Giulia Abbate	Fondazione “S. Maugeri” Telese Terme (BN)
12.11.2014	642/1	Consigliere Donato Pica	Fabbisogno strutture socio – sanitarie private ASL Salerno
13.11.2014	643/1	Consigliere Antonio Amato	GORI – Aggiornamento retroattivo delle tariffe dal 2006 al 2011
17.11.2014	644/1	Consigliere Angelo Marino	Falsi invalidi
17.11.2014	645/1	Consigliere Luciano Passariello	AIR Autotrasporti Irpinia

SETTORE SEGRETERIA GENERALE  
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

IX LEGISLATURA  
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2014  
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

	registro gen.le	Proponente	Oggetto
	607/1 619/1 623/1	Consigliere Raffaele Topo Consigliere Angelo Marino Consigliera Angela Cortese	Pagamento contributi alloggiativi per l'affitto previsti dalla Legge 431/98 Progetto "Meeting del Mare 2014" Marina di Camerota Ordinanza n.04307/2014 Reg. Prov. Co, TAR Lazio (Sezione terza bis)



ATTIVITA' ESPETTIVA  
REG. GEN. N. 633/1/1X/10A

*Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Socialista Europeo  
Il Presidente*

**Atto Consiglio Regionale**  
**Interrogazione a risposta scritta - Art. 127, comma 4 del R.I.**  
**214/IX LEGISLATURA**

**Prot. n. 300/SP**

**Napoli, 04.11.2014**

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2014.0020402/A**

Del 05/11/2014 09:33:00

Da CR A SEROC

**AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**  
**On.le Stefano CALDORO**  
**Via Santa Lucia, 81**  
**80134 Napoli**  
**=COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA SANITÀ=**  
**- REGIONE CAMPANIA -**

**Oggetto: Interrogazione a risposta scritta - Art. 127, comma 4 del R.I. - "Misure e azioni urgenti tese alla revisione del riparto economico e finanziario delle risorse da destinare alla riabilitazione per assicurare e garantire il diritto alla salute dei cittadini della Provincia di Caserta"**

**PREMESSO**

- che attraverso una nota ufficiale dell'ASPAT Campania del 27 ottobre 2014, indirizzata al Direttore Generale dell'Asl di Caserta, al Presidente e ai componenti della Struttura del Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro dal debito sanitario, al Capo Dipartimento della Salute e al Direttore Generale per la Tutela della Salute del Sistema Sanitario Regionale, sono state prodotte precise osservazioni in merito all'individuazione di criteri integrativi e sostitutivi rispetto al criterio della "spesa storica" relativamente al fabbisogno delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie riabilitative, lungo assistenza e mantenimento;
- che il lavoro svolto dalla Regione Campania in collaborazione con l'AGENAS all'interno della linea progettuale specificata in oggetto, cioè la LTB del POAT (Programma Operativo di Assistenza Tecnica) 2007/2013, ha evidenziato squilibri territoriali nella ripartizione dei tetti di spesa per la Macroarea Riabilitazione rispetto alla distribuzione territoriale della popolazione residente e tenuto conto del consumo medio di prestazioni sanitarie;

24/11/14  
SQC



*Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Socialista Europeo  
Il Presidente*

- che i dati elaborati dall'ARSAN per gli anni 2010-2013 circa i volumi prestazionali ed i correlati tetti di spesa per la riabilitazione ex art. 26 documentano in modo inequivocabile che per tutte le attività afferenti a detta macroarea l'ASL Caserta presenta i parametri "utilizzatori per 1000/abitanti" e "spesa per 1000/abitanti" più bassi delle altre ASL della Regione Campania: 6,39 contro i 10,25 di media regionale e nel secondo € 26.228,93 contro € 42.598,98 di media regionale;
- che i sopracitati indici sono confermati anche quando si esaminano i dati relativi ai singoli regimi prestazionali costituenti la macroarea;
- che l'ASL Caserta risulta essere sempre di gran lunga al di sotto della media regionale distintamente per le prestazioni ambulatoriali, domiciliari e residenziali;

**CONSIDERATO**

- che l'interrogante Consigliere Regionale, in data 13.05.2014, num. di prot. 117/SP, aveva presentato, all'attenzione del Presidente della Giunta Regionale, On.le Stefano Caldoro, già Commissario Straordinario alla Sanità, una precisa interrogazione tesa a denunciare, in maniera istituzionale, le anomalie legate al riparto economico e finanziario delle risorse da destinare alla riabilitazione, prevedendo la possibilità di mettere in atto precise misure e azioni urgenti e indifferibili atte ad assicurare e garantire il diritto alla salute dei cittadini della Provincia di Caserta;
- all'interrogazione si è provveduto, successivamente, a promuovere, in tutte le sedi opportune, confronti pubblici e precise proposte finalizzate alla predisposizione, da parte della Struttura Commissariale Competente, di ogni atto utile finalizzato ad una revisione strutturale del riparto delle risorse destinate all'area riabilitativa considerato che lo stesso, in data 4 giugno 2014, num. di prot. 151/SP, aveva avviato un confronto istituzionale con le strutture competenti, all'indomani delle interruzioni dell'assistenza riabilitativa nei confronti dei cittadini-pazienti della Provincia di Caserta;

**TENUTO CONTO**

- che la qualità e l'appropriatezza delle attività erogate risultano compiutamente espresse negli indici relativi alla "spesa per utilizzatore" e "sedute procapite" che sono perfettamente allineate alle medie regionali;
- che il DCA 90/2014 ha ritenuto opportuno individuare criteri integrativi al criterio della spesa storica per ASL per la determinazione dei tetti di spesa anno 2014 al fine di renderli maggiormente aderenti ai fabbisogni di prestazioni sanitarie delle popolazioni residenti in ciascuna AASSLL, con ciò attuando quanto previsto dall'art. 28 L. 32/1994;



*Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Socialista Europeo  
Il Presidente*

- che la Struttura Commissariale ha incrementato il budget ex art. 26 per complessivi € 740.000,00 e segnatamente per le sole prestazioni ambulatoriali e domiciliari rispetto al consuntivo 2012 in modo da ridurre del 10% la distanza del numero di prestazioni pro-capite dalla media regionale ed avendo cura, nel contempo, di assicurare modalità, in base al DCA 113/2013, tali da garantire la continuità di prestazioni ai soggetti con bisogni riabilitativi non differibili;
- che l'ASL Caserta risulta essere ancora fanalino di coda nonostante i descritti correttivi apportati alla programmazione dell'anno in corso;
- che l'ASL Caserta risulta essere ancora fanalino di coda sia che la si consideri in ordine al valore espresso per tutti i regimi rientranti nell'ex art. 26 (€ 35,07 contro € 47,95 di media regionale pro-capite) sia per quanto riguarda il regime ambulatoriale e domiciliare oggetto dell'adeguamento stabilito con il Decreto in esame (€ 31,11 contro 35,64 di media regionale pro-capite);
- che la Deliberazione Aziendale (DDG n. 1037 del 27/8/2014 – adempimenti DCA 90/2014) ha incrementato le prestazioni ambulatoriali e domiciliari solo del 2,6% rispetto all'anno 2013, quindi senza incidere significativamente sulla cronica criticità delle lunghissime liste di attesa e, presumibilmente, senza garantire la continuità assistenziale a tutto il 31 dicembre a causa del precoce esaurimento dei volumi prestazionali contrattualizzati;
- che a conferma dell'inefficacia della misura correttiva adottata dalla Regione per la ASL Caserta si rinvia alla tabella ASL CE relativa al monitoraggio della spesa alla data dell'agosto scorso che documenta, pur in presenza dell'applicazione della nuova tariffa (ex DCA 89) in diminuzione alla previgente, l'esaurimento anticipato di gran parte dei budget di struttura assegnati ai Centri erogatori con il succitato provvedimento commissariale;
- che la rimodulazione quota capitaria e LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), in ultima analisi, se consideriamo il fabbisogno assistenziale riabilitativo come espressione di un "ciclo unico" riguardante le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie per riabilitazione, lungo-assistenza e mantenimento, vanno necessariamente valutati, i due budget relativi ad ex art. 26 e sociosanitario (RSA/CDI) come facenti parte di un unico segmento erogativo e di una unica macroarea;
- che anche in tale contesto l'ASL Caserta, in buona compagnia di Avellino, risulta essere la più penalizzata (in relazione alla popolazione ISTAT al 1/1/2013) in quota capitaria per € 55,67 contro € 61,42 della media pro-capite regionale;



*Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Socialista Europeo  
Il Presidente*

#### **TENUTO CONTO ALTRESÌ**

- che risulta essere del tutto evidente, per quanto descritto in premessa, che tale criticità si traduce, sul piano delle responsabilità, in una evidente negazione di diritti costituzionalmente garantiti attraverso l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza e, conseguentemente, in una non più tollerabile condizione di disparità di trattamento dei cittadini/assistiti dell'intera provincia casertana;
- che appare opportuno, procedere ad una revisione ed ad una attenta rettifica ed integrazione del budget di macroarea assegnato alla ASL Caserta attraverso il DCA 90/2014;

#### **ATTESA**

- la improcrastinabilità delle determinazioni da assumere al riguardo determinando il susseguirsi di episodi di "cattiva sanità" che coinvolgono diverse famiglie della **Provincia di Caserta**,
- **che ad oggi sulla riabilitazione, si ravvisa la necessità di assicurare ogni nuovo anno, il conseguimento di livelli uniformi di assistenza sul territorio regionale, tramite la definizione di principi metodologici tesi ad una programmazione basata sul calcolo del fabbisogno reale, in maniera tale da stabilire standard e/o livelli omogenei di prestazioni e servizi;**

#### **Si interroga il Commissario ad Acta alla Sanità per conoscere:**

- **quali iniziative urgenti e inderogabili si intendono adottare atte a determinare una metodologia precisa al fine di riequilibrare il fabbisogno reale di riabilitazione esistente in ogni AA.SS.LL. delle Province e della Regione Campania**

**- Gennaro OLIVIERO (PSE) -**





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 632/11/18 RA

Prot. n. 31 / 2014

Presidente della Giunta Regionale  
*on. Stefano Caldoro*

Sede

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2014.0020403/A**

Del 05/11/2014 09:34:05

Da CR A SEROC

Assessore ai Trasporti

*on. Sergio Vetrella*

Sede

OGGETTO: Amministratore Unico di EAV srl, prof. Nello Polese.

Il sottoscritto Carlo AVETA, Consigliere Regionale della Campania,

#### PREMESSO CHE:

- la legge regionale n. 24 del 27 luglio 2012, all'art. 4 comma 1 lettera f, vieta la nomina alla carica di amministratore o revisore dei conti di enti, agenzie regionali e società partecipate dalla Regione, aziende sanitarie locali ed aziende ospedaliere, di coloro che ricoprono incarichi direttivi o esecutivi regionali o nazionali in partiti o movimenti politici (allegato 1);
- è chiaro l'intento della suindicata legge, perciò denominata Campania Trasparente, di separare nettamente la politica dei partiti e la loro ingerenza dalla gestione tecnico-amministrativa delle attività regionali;

#### CONSIDERATO CHE

- l'EAV Srl – Ente Autonomo Volturno, con sede in Napoli alla Via Cisterna dell'Olio n. 44, è una società totalmente partecipata dalla Regione Campania che gestisce il trasporto su ferro di linee regionali rivenienti dalle Società Circumvesuviana, Sepsa e Metrocampania nordest;



*Consiglio Regionale della Campania*

- al momento dell'entrata in vigore della suddetta norma, il prof. Nello Polese rivestiva già da tempo il ruolo di Amministratore Unico della EAV e precisamente dal 01/02/2011;
- il prof. Nello Polese è un noto esponente politico del partito "Nuovo Psi" e riveste il ruolo di responsabile dei trasporti e università nella Segreteria Nazionale, come si evince dal sito internet del "Nuovo Psi" ([http://www.nuovopsi.net/public/FileDoc\\_237\\_COMITATO%20SL.pdf](http://www.nuovopsi.net/public/FileDoc_237_COMITATO%20SL.pdf)) -- (allegato 2);

RITENUTO CHE

- il prof. Polese ai sensi dell'art.4 comma 4 della legge regionale 24 del 2012 avrebbe dovuto trasmettere alla presidenza della Giunta regionale ed alla presidenza del Consiglio regionale una dichiarazione circa la sussistenza di una delle cause di incompatibilità previste dal comma 1 della stessa norma e quindi, alla luce della lettera f, sarebbe dovuto decadere;

CHIEDE

all'on.le presidente Stefano Caldoro, anche nella sua qualità di rappresentante del socio unico Regione Campania di EAV srl, se il Prof. Nello Polese abbia fornito la prescritta dichiarazione di non trovarsi in condizioni di incompatibilità e quali provvedimenti intende porre in essere per far cessare lo stato di illegittimità connesso alla nomina dell'amministratore unico di Eav Srl e per il formale annullamento degli atti compiuti dallo stesso.

Distinti saluti.

Napoli, 4 novembre 2014

IL CONSIGLIERE

Dott. *Carlo Aveta*

## LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 27 LUGLIO 2012

### "CAMPANIA ZERO - NORME PER UNA CAMPANIA EQUA, SOLIDALE E TRASPARENTE ED IN MATERIA DI INCOMPATIBILITÀ"

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

#### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

#### PROMULGA

La seguente legge:

#### Art. 1 (Campania equa)

1. E' istituito presso il dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali della Giunta regionale il Registro telematico delle compensazioni.
2. La Giunta regionale, con proprio regolamento, definisce modalità e criteri di funzionamento del registro di cui al comma 1.
3. In attuazione dell'articolo 28-quater del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito), chiunque sia debitore della Regione ed abbia un titolo di credito nei confronti della stessa, certificato ai sensi dell'articolo 9, comma 3 bis, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, in legge 28 gennaio 2009, n. 2 (Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale), come modificato dall'articolo 13 bis, comma 1, lettera a) del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito, con modificazioni dalla legge 6 luglio 2012, n. 94, può chiedere di essere iscritto al Registro telematico delle compensazioni.
4. Il dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali provvede all'istruttoria dell'iscrizione e trasmette il risultato alla Giunta regionale per operare la compensazione.
5. Le presenti disposizioni operano in deroga a quanto previsto dalla legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania - Articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76).
6. Dall'attuazione delle presenti disposizioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

essenziali, a cui non si applica la presente norma.

5. E' abrogato il comma 12 dell'articolo 18 della legge regionale 19 gennaio 2007, n.1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2007) .

6. I dirigenti della Regione, gli assessori regionali, gli amministratori delle società regionali ed i direttori generali di agenzie regionali non possono avvalersi di consulenze retribuite, affidate a professionalità esterne all'amministrazione regionale, *ferma restando l'applicabilità ai relativi enti dei limiti di cui all'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche)* (1).

7. E' abolito il rimborso per spese di telefonia mobile, in tutta l'amministrazione regionale.

Nessuna indennità di funzione è dovuta ai consiglieri regionali, quando gli uffici del Consiglio regionale sono chiusi per esigenze tecniche organizzative, nel mese di agosto.

8. L'assegno dovuto ai consiglieri regionali, per i quali l'autorità giudiziaria abbia emesso ordine di carcerazione o disposto, con ordinanza, la custodia cautelare o gli arresti domiciliari, per delitto non colposo, previa sospensione della corresponsione del trattamento indennitario di cui alle lettere a) e c) del comma 2, dell'articolo 1 della legge regionale 5 giugno 1996, n.13 (Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale della Campania), è ridotto di una ulteriore metà rispetto a quanto stabilito all'articolo 29, comma 1, della medesima legge.

9. E' abrogata la lettera b), del comma 1, dell'articolo 28 della legge regionale 13/1996.

10. Al fine di conseguire risparmio ed efficienza, le sedi delle agenzie, aziende e società regionali sono ubicate, salvo indisponibilità, in immobili adeguati alle attività di proprietà della Regione. In tale eventualità, i contratti di locazione soddisfano solamente esigenze indifferibili e transitorie. La Giunta regionale stabilisce un piano di trasferimento, temporalmente definito, per l'utilizzo delle sedi definitive.

11. Al fine del contenimento della spesa la Regione promuove la completa digitalizzazione degli atti adottati, utilizzando gli strumenti tecnologici opportuni per consentirne l'adeguata conoscenza.

(1) Comma sostituito dall'articolo 1, comma 13, lettera b), della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5.

#### Art. 4

##### (Campania trasparente)

1. Fatte salve le incompatibilità previste dalle leggi statali e dalle altre leggi regionali, non possono essere nominati o designati negli enti, agenzie regionali e società partecipate dalla Regione, aziende sanitarie locali ed aziende ospedaliere, quali amministratori o revisori dei conti o quali capi dipartimento dell'amministrazione regionale:

a) i parlamentari italiani ed europei, i presidenti, gli assessori ed i consiglieri provinciali, i presidenti e gli assessori delle comunità montane, i sindaci, gli assessori; (1)

[b) i dipendenti dello Stato o delle regioni, addetti ad un ufficio che assolve a mansioni di controllo o vigilanza sugli enti in cui deve avvenire la nomina o che vi sono stati addetti nell'anno precedente la nomina;] (2)

c) i componenti di organi consultivi ovvero altri soggetti tenuti ad esprimere pareri sui provvedimenti degli enti, istituti ed organismi nei quali debba avvenire la nomina o la designazione;

d) coloro che prestano attività a titolo oneroso di consulenza o di collaborazione presso la Regione o presso gli enti sottoposti al controllo regionale o interessati alle nomine o alla designazione;

e) coniugi o parenti in linea retta, ascendente o discendente, di consiglieri o assessori regionali in carica;

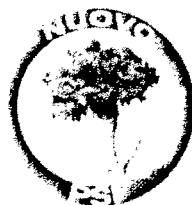
f) coloro che ricoprono incarichi direttivi o esecutivi regionali o nazionali in partiti o movimenti politici.

2. Non possono essere nominati o designati coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale).

3. Nessun soggetto può essere nominato più di una volta dalla Giunta o dal Consiglio regionale. Se un soggetto riceve due nomine, e non opta entro dieci giorni dalla data del secondo decreto di nomina, si considera decaduto dalla seconda nomina ricevuta.

4. In sede di prima applicazione, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i soggetti già nominati trasmettono alla presidenza della Giunta regionale ed alla presidenza del Consiglio regionale una dichiarazione circa la sussistenza di una delle cause di cui al comma 1. Sulla base delle dichiarazioni pervenute, il Presidente della Giunta regionale ed il Presidente del Consiglio regionale, per quanto di propria competenza, accertano la sussistenza di una delle cause di cui al comma 1, dichiarano con proprio atto la decadenza del soggetto nominato e provvedono ad effettuare una nuova nomina.

5. Sono abrogati gli articoli 4 e 11 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 (Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Regione Campania) e, in conseguenza, sono abrogati:



## COMITATO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE

BARANI LUCIO	SEGRETARIO NAZIONALE	DI DIRITTO
CALDORO STEFANO	PRESIDENTE NAZIONALE	DI DIRITTO
SCHEDA ROBERTO	PRESIDENTE CONSIGLIO NAZIONALE	DI DIRITTO
PIZZO FRANCESCO	VICE SEGRETARIO NAZIONALE	DI DIRITTO
SCHIANCHI LAURA	VICE SEGRETARIO NAZIONALE	DI DIRITTO
DI TRAPANI ANTONINO	COORD. DELLA SEGR. NAZIONALE	DI DIRITTO
CURTI GIANNI	CONSULTA SEGR. REGIONALI	DI DIRITTO
SALVATORE GENNARO	CAPOGRUPPO CONSIGLIO REGIONALE	DI DIRITTO
ADORNI ORAZIO	CONSULTA SEGR. REGIONALI	DI DIRITTO
BALDARI CLAUDIA	RESPONSABILE MGR	DI DIRITTO
CARROZZA PATRIZIA	RESP. PARI OPPORTUNITA	DI DIRITTO
MARONE GUIDO	PROGRAMMA - Enti locali Regioni	DI DIRITTO
POLILLO GIANFRANCO C	COMITATO SCIENTIFICO SOCIALISTA LAB	DI DIRITTO

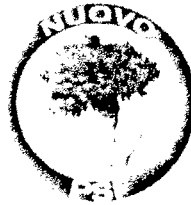
## PARTECIPANO

DI FERRANTE ALBERTO	PRES. COMM. NAZ. PROVIBIRI	UFF DI STAFF
GRIMALDI MASSIMO	RAPP. ASSEMBLEE ELETTIVE REGIONALI	UFF DI STAFF
LO FARO MASSIMO	ECONOMO	UFF DI STAFF
SANTANGELO SANDRO	COMUNICAZIONE	UFF DI STAFF
ROMITI OSCAR	SOCIAL NETWORK	UFF DI STAFF
FULCINITI EMANUELA		UFF DI STAFF

## UFFICI SEGRETERIA NAZIONALE

TRAMONTANA MARIO	AMBIENTE TUTELA DEL TERRITORIO	RESPONSABILE
PASSARIELLO SERGIO	ATTIVITA' PRODUTTIVE PMI ARTIGIANATO	RESPONSABILE
SIMONE MICHELE	ATTIVITA' PRODUTTIVE PMI ARTIGIANATO	COMPONENTE
CAMMAROTA LIONELLO	CULTURA-ARTE-SPETTACOLO	RESPONSABILE
MASCHIO DONATO	ENTI LOCALI - PROVINCE	RESPONSABILE
BARRETTA ANGELO	ENTI LOCALI - COMUNI	RESPONSABILE
ORABONA ANGELA	FORMAZIONE - SCUOLA	RESPONSABILE
SCALZINI NICOLA	FINANZA PUBBLICA	RESPONSABILE
SQUILLANTE RENATO	GIUSTIZIA	RESPONSABILE
TIBALDI RAFFAELE	GIUSTIZIA	COMPONENTE
PICCINI GIUSEPPE	LAVORI PUBBLICI - INFRASTRUTTURE	RESPONSABILE
NAPOLI CLAUDIO	RICERCA	RESPONSABILE
CUOMO VITADALBERTO	SANITA'	RESPONSABILE
DI CUNZOLO ANTONIO	SANITA'	COMPONENTE

**bisogni e meriti** proteggere i più deboli, promuovere i capaci e meritevoli



DELVINO ANTONIO  
GENTILE MARCELLO  
POLESE NELLO

SANITA'  
SANITA'  
UNIVERSITA' - TRSPORTI

COMPONENTE  
COMPONENTE  
RESPONSABILE

## DIPARTIMENTI SEGRETERIA NAZIONALE

VECCHIONE LUCIA	CAPITALE UMANO	RESPONSABILE
SCOTTI VALSIRO	DISABILITA'	RESPONSABILE
MAROTTA GAETANO	DISABILITA'	COMPONENTE
FRISINI MICHELE	ECONOMIA DISTRETTI TERR.LI	COMPONENTE
RICCI MARCO	FONTI ENERGETICHE	RESPONSABILE
CARIELLO MASSIMO	LAVORO	RESPONSABILE
CIUFFREDA SABRINA	ORGANIZZAZIONE GIOVANILE	RESPONSABILE
PAPADIA VINCENZO	P.A. - SERVIZI PUBBLICI	RESPONSABILE
LOPEZ VITTORIO	P.A. - SERVIZI PUBBLICI	COMPONENTE
TORRE ANNA	POLITICHE SOCIALI	RESPONSABILE
ROMANO MARINA	PROFESSIONI	RESPONSABILE
FULCINITI MIMMO	RAPPORTI OO.SS. - ASSOCIAZIONISMO	RESPONSABILE
RUSSO ELISA	ASSOCIAZIONISMO	COMPONENTE
PORCELLI BRUNO	SICUREZZA	RESPONSABILE
CETTA FRANCESCO	TUTELA SALUTE DALL'INQUINAMENTO	RESPONSABILE
GIAMMARIA ALBERTO	TUTELA DEI CONSUMATORI	RESPONSABILE



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 635/11/X/2018-17

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0020405/A

Del 05/11/2014 09:37:20

Da CR A SEROC

## PREMESSO CHE

in particolar modo nella provincia di Caserta e Aversa, nello specifico della zona di Mondragone, Litorale Domizio, Cancellone Arnone etc, (di competenza del Distretto Asl veterinario n. 40) persiste il fenomeno dell'uccisione deliberata e anche dell'abbandono dei cuccioli maschi vivi di bufalo che non sono inseriti nella filiera della produzione zootecnica della mozzarella e privi di marchio auricolare.

Che la filiera della produzione bufalina prevede infatti l'utilizzo del latte prodotto dalle bufale le quali, evidentemente, devono essere ingravidate regolarmente per essere indotte alla produzione dello stesso con la finalità della realizzazione della "mozzarella di bufala", riconosciuta finanche come prodotto DOP.

Considerato che:

E' evidente che il numero delle nascite dei cuccioli maschi possa essere statisticamente identificato sulla base del numero delle bufale inserite nel registro zootecnico obbligatorio, i cui dati sono pubblici e ben conosciuti sia dalle Asl territorialmente competenti che dalle autorità di polizia.

-In ragione delle circa 40.000 bufale regolarmente iscritte nell'anagrafe territoriale e munite di conseguente marchio auricolare, dovrebbero essere presenti anche circa 15.000 maschi di bufalo negli allevamenti. E' quindi logico chiedersi che fine facciano regolarmente, ad ogni stagione di riproduzione circa 15.000 piccoli bufali.

-Dietro questo rinomato prodotto si nasconde un costante e continuo reiterarsi di reati: dal maltrattamento ed uccisione di animali fino al reato di inquinamento.

-In considerazione della natalità registrata e della presenza prevalente e netta di esemplari femmina negli allevamenti, ci sarebbe da chiedersi come mai non vi è la presenza di cuccioli maschi, domanda che lo stesso veterinario Asl e qualunque autorità territoriale sanitaria e di polizia, dovrebbe porsi, verificando debitamente quale sia stata la sorte degli stessi e la certificazione dello smaltimento dell'esubero di allevamento.

-Poiché l'abbattimento a norma di legge e il relativo smaltimento delle carcasse ha i suoi costi, è consuetudine territoriale, anche per la presumibile omertà delle Asl competenti territorialmente e delle autorità di polizia che non indagano sul caso, ricorrere a metodi illegali che esplicano una lunga catena di inevitabili conseguenze.



*Consiglio Regionale della Campania*

-Ciò è verificabile semplicemente e anche per stessa ammissione di molti allevatori che, considerando la nascita dei bufali maschio del tutto inutile ed indesiderata, poiché non sono "debitamente" sfruttati dalla filiera di produzione, provvedono senza troppe remore all'eliminazione e allo smaltimento degli stessi eludendo le normativa e, oltre a compiere evidente reato di maltrattamento ed uccisione, spesso sono presumibilmente responsabili anche di inquinamento, in considerazione dell'abbandono delle carcasse in prossimità dei tanti canali di scolo, piccoli fiumi locali e dell'interramento illegale delle carcasse che contaminano anche le falde acquifere.

-I cuccioli di bufalo maschio sono di norma uccisi o lasciandoli morire di fame quando non addirittura soffocati con la paglia, o sotterrati ancora vivi.

-Tali sistemi sono ben noti e diffusi sul territorio e non ci risulta ci sia stata mai una rilevante indagine e un conseguente intervento su questa specifica e grave problematica, mentre quando siano stati effettuati interventi di controllo, sia da parte dei Nas che dei Noe, è stato possibile rilevare a carico di moltissime aziende di produzione e trasformazione, la presenza di rilevanti problematiche igienico-sanitarie: dalla brucellosi presente negli allevamenti (patologia zoonosica e quindi trasmissibile all'uomo) fino alla adulterazione dei prodotti caseari.

Tutto quanto sopra premesso

Si interroga il Presidente della Giunta Regionale

-quali sono gli strumenti che gli assessorati competenti intendono porre in essere per evitare che questi soggetti possano continuare a reiterare i loro crimini nei confronti degli animali e causare anche inquinamento delle falde con l'abbandono dei cadaveri;

-quali sono le garanzie che la Regione Campania intende offrire affinché episodi simili non si reiterino, in particolar modo senza alcun intervento massiccio e definitivo da parte dei veterinari ASL dipendenti pubblici che ricoprono un ruolo che dovrebbe in realtà constatare e denunciare simili reati;

-se non si ritenga opportuno che la Giunta Regionale, a seguito del gravissimo disegno criminoso messo in atto, provveda alla creazione di una azione straordinaria per porre definitivamente fine alle descritte attività criminose sopra descritte, ancora in essere.

Il Consigliere  
Corrado Gabriele





*Consiglio Regionale della Campania*

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2014.0020406/A**

Del 05/11/2014 09:38:13

Da CR A SEROC

**Al Capo Dipartimento Legislativo**

Dott. Carlo D'Orta

SEDE

Prot.26 del 04/11/2014

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta

Si trasmette, allegata alla presente, Interrogazione a risposta scritta per il Presidente della Giunta Stefano Caldoro

Il Consigliere  
On. Corrado Gabriele

04/11/14  
SOP



Consiglio Regionale della Campania

Oggetto : **Interrogazione Consiliare in merito allo IACP**

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 636/1/18255-24

Premesso che all'Istituto Autonomo Case Popolari di Napoli, dal 2003 effettuano prestazioni in qualità di lavoratori atipici (precari) con rapporti lavorativi avviati con il lavoro interinale, trasformati successivamente in co.co.co., e poi in rapporto di pubblico impiego a tempo determinato previo espletamento di procedura selettiva prevista dalla legge con riserva dei posti. (tutti gli atti e delibere e decreti sono depositati presso l'ente).

Che i rapporti di lavoro sono stati avviati per tutti come rapporti di lavoro interinale subordinato a tempo determinato, tali rapporti sono stati variamente prorogati negli anni fino a tutt'oggi.

Che con successive deliberazioni del consiglio di amministrazione dell'ente, i rapporti di lavoro sono stati trasformati in contratti di collaborazione coordinata e continuativa e variamente prorogati.

Che con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 63/839 del 19.06.2007 l'Ente prendeva atto di quanto convenuto nel protocollo di intesa stilato con le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL in data 23/04/2007, approvandone i contenuti.

Che con delibera n. 71/880 del 6/12/2007 si decideva di stabilizzare il personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa mediante assunzione a tempo determinato, previa selezione, ai sensi della legge n. 296/06 art 1 comma 519.

Che successivamente a tale delibera l'Ente concordava con le organizzazioni sindacali un programma per la stabilizzazione sottoscrivendo in data 22/04/2008 un nuovo accordo.

Che a seguito della delibera 71/880 con due diverse determinazioni del Coordinatore Generale, la 18 del 16/05/2008 e la 43 del 23/10/2009, l'Istituto ha provveduto ad effettuare **due procedure selettive (con prove scritte ed orali)**, in base a quanto previsto dall'art. 3 comma 94 della legge 244/07, volte alla sottoscrizione di contratti di lavoro subordinato della durata di tre anni a seguito dei quali procedere alla **stabilizzazione** nel rispetto del dettato normativo.

Che l'art. 3 comma 94 della legge n. 244 del 24/12/2007 ha espressamente previsto un piano di stabilizzazione nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale per gli anni 2008, 2009 e 2010, rivolto sia ai dipendenti in servizio con contratto a tempo determinato che al personale già utilizzato con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, in essere alla data di entrata in vigore della legge e che alla stessa data avesse già espletato attività lavorativa per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio antecedente al 28 settembre 2007, presso la stessa amministrazione.

Che la stessa legge finanziaria, replicando le disposizioni già integrate nella legge finanziaria del 2007, legge 296 del 27/12/2006, nel prevedere in via generale un limite alle nuove assunzioni, lasciava aperta la porta, in deroga al principio generale, alle assunzioni dei lavoratori già utilizzati in vario modo nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, sia con contratti di lavoro a tempo determinato che con contratti di co.co.co., creando in tal modo un diverso, e più favorevole, regime giuridico.



Consiglio Regionale della Campania

Che tale regime, sempre nel pieno rispetto dei principi di trasparenza e legalità, è quello che risulta utilizzato nelle procedure di stabilizzazione avviate dall'Istituto IACP, essendo state verificate la sussistenza in organico delle posizioni di lavoro occupate dai lavoratori atipici (molte delle quali altamente specialistiche), ed avendo quindi elaborato un piano volto alla copertura di tali posizioni in un ambito temporale rientrante nella previsione triennale di cui all'art. 3 comma 94 della L. n. 244/2007.

Che il percorso intrapreso dall'Istituto, con la sottoscrizione prima di contratti di lavoro a tempo determinato, prevedeva tale sottoscrizione solo come un semplice passaggio verso lo status di lavoratori a tempo indeterminato che di fatto veniva riconosciuto già con l'accettazione delle procedure volte alla stabilizzazione.

Che con atti notificati in data 18/03/2011, i 15 lavoratori "atipici" dell'Istituto, di cui 9 con contratto di lavoro a tempo determinato con scadenza luglio 2011 e 6 con contratto di lavoro a tempo determinato con scadenza dicembre 2012, presentavano *istanza di conciliazione* chiedendo che venisse loro riconosciuto l'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, e il diritto ad un risarcimento del danno, per un totale di € 3.157.000,00

Che con determinazione n. 125 del 24/03/2011 veniva affidato incarico all'avv. Riccardo Cirillo, fiduciario dell'Istituto IACP, di redigere un parere motivato sulle istanze di conciliazione notificate ed eventualmente provvedere alla costituzione innanzi alla commissione di conciliazione; che nelle conclusioni del parere motivato, prot. n° 11500 del 05/04/2011, consigliava di evitare la lite accedendo alla conciliazione, e in tale sede replicando alle istanze proponendo la conferma dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, come già previsto nei bandi di selezione, a condizione che i lavoratori rinunciassero a qualsiasi pretesa di natura risarcitoria., successivamente ha provveduto a costituirsi presso la Commissione Provinciale di Conciliazione.

Che alla data del 16 maggio fissata per la comparizione delle parti innanzi alla Commissione Provinciale del Lavoro l'Ente, nella persona del coordinatore generale, richiedeva un rinvio, dopo che lo stesso prima della nomina del Commissario da parte della Regione Campania già aveva preso atto di quanto richiesto nel parere legale e di cui lui stesso, e la dirigente dell'ufficio del personale aveva dato incarico con le risorse dell'ente.

Che il presidente della Commissione di conciliazione, stante la laconicità delle motivazioni addotte dall'Istituto circa il repentino cambio di posizione, si vedeva costretto a richiedere un'integrazione delle motivazioni addotte dall'Ente. Nella memoria l'Ente negava letteralmente quanto precedentemente esposto e condiviso nel parere motivato e nella memoria depositata.

Che con Decreto Commissariale n°44/146 del 02/07/2012 è stata approvata la programmazione triennale 2013/2015 del fabbisogno del personale, prevedendo la proroga dei contratti del personale a Tempo Determinato che doveva avere (così come sancito testualmente) almeno la durata di 18 mesi al fine di evitare un blocco delle attività dell'ente.

Che con accordo aziendale del 29/11/2012 tra Organizzazione Sindacali Territoriali, RSU aziendale e dirigenza dello IACP si stabilisce formalmente che la durata della proroga dei contratti a



Consiglio Regionale della Campania

Tempo Determinato avrebbe dovuto essere di 12 mesi, considerato che tale è il lasso di tempo in cui ragionevolmente devono essere espletati i concorsi pubblici.

Che con successivo Decreto Commissariale n°62/197 del 17/12/2012 il Commissario Straordinario e il Nuovo Direttore Generale sottoscrivono di prendere atto ed approvare gli esiti dell'accordo Aziendale del 29/11/2012 per la proroga del contratto di lavoro del personale precario in scadenza il 31/12/2012.

Considerato che il giorno 12 Dicembre 2012 nella sede dello Iacp alla presenza del Direttore Generale, i lavoratori precari insieme allo stesso Direttore sottoscrivevano il contratto di proroga a termine di 12 mesi, il quale doveva rispettare la procedura per la stipula presso la Direzione Territoriale del Lavoro nel girone 04/01/2013, con l'assistenza di un rappresentante delle OO.SS. più rappresentative sul piano nazionale cui il lavoratore conferisca mandato o sia iscritto.

Considerato che il giorno 04/01/2013 presso la Direzione Territoriale del Lavoro alla presenza del rappresentante della Cisl Funzione Pubblica Napoli, l'amministrazione dello Iacp nella persona del Direttore Generale, chiedeva il differimento della convocazione per la sottoscrizione dei contratti onde valutare la effettiva necessità della stipula degli stessi innanzi a tale Direzione Territoriale, menzionando l'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art.1 comma 400 della Legge 24/12/2012 n.228

Considerato che il giorno 14 Gennaio 2013 nella sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Napoli, il Direttore Generale, sottoscriveva il Contratto di Proroga Individuale di Lavoro a tempo pieno e determinato ai sensi della Legge 24 Dicembre 2012 n.28, per tutti e 6 lavoratori Precari, menzionando:

*lettera d) l'Istituto, nelle more dell'espletamento dei concorsi pubblici approvati con provvedimento del legale rappresentante dell'Istituto n.44/146 del 02/07/2012, intende continuare ad avvalersi sino al 31 Luglio 2013 dei Lavoratori Precari ai sensi dell'art. 1 comma 400 legge n.228/2012 delle prestazioni di tali lavoratori;( poi ancora PROROGATI)*

*lettera e) che è stato rispettato il disposto dell'ultimo alinea dell'art.1 comma 400 legge n.228/2012 essendo stato sottoscritto Accordo Decentrato per la proroga dei contratti a tempo determinato il 29/11/2012 recepito con Decreto Commissariale n.62/197 del 17/12/2012;*

Visto che a tutt'oggi dopo l'espletamento delle procedure concorsuali incombe sullo Iacp un Decreto Cautelare del Tar Campania che nel mese di aprile 2014, verificava che si erano palesemente violate le procedure concorsuali ravvisando la partecipazioni di persone che non avevano i requisiti richiesti dal bando ma che il Ripam Formez aveva fatto lo stesso prendere parte, e che si rinviava a Novembre 2014 l'annullamento di tutto il bando e quindi il concorso viziato da procedure poco limpide, nella Udienza di merito, nello specifico chi dovesse partecipare, e che alle stesse partecipavano lavoratori dello Iacp che non possedevano titoli richiesti nel bando come risulta nella documentazione depositata dal Formez.



*Consiglio Regionale della Campania*

Visto che lo Iacp disattendendo il Provvedimento Cautelare e il ricorso aperto presso il Tar Campania con i vari aggravii di motivi aggiunti etc, i dirigenti dello Iacp, Direttore Generale, e Commissario con comunicazioni inviate ai diretti interessati ritenendo che le procedure del concorso fossero esaurite comunicava sia ai Pseudo-Vincitori di produrre documentazione per l'assunzione in servizio, e nello stesso tempo la cessazione dei contratti ai Lavoratori Precari Ultradecennali dello Iacp, tutto questo in palese violazione del Procedimento in corso innanzi al TAR Campania.

Tenuto conto che il Presidente della V Sez del TAR ravvisava palesi violazioni tant'è che rimandava ad ulteriore udienza (di sospensiva delle graduatorie e quindi di tutti gli atti dello Iacp e Formez). Allo stesso tempo con sua comunicazione indirizzata al sig. Direttore Generale e al sig. Commissario, protocollata all'ente il dirigente del Personale, comunicava di procedere con cautela per le **"Assunzioni"** ai diretti interessati visto il Decreto Cautelare. Nonostante tutto, e il Processo Amministrativo ancora in fase di istruttoria, con Determinazione Dirigenziale N. 6 DEL 18/09/2014, Registro degli Atti con Visto di regolarità contabile e Visto del Direttore Generale, APPS - Area personale - promozione e sviluppo si procedeva alle immissioni in ruolo il 01 Ottobre 2014.

Tenuto conto che a Febbraio- Marzo 2014 i Lavoratori Precari Licenziati nel 2011, il Tribunale del Lavoro di Napoli RICONOSCEVA e LEGGITTIMAVA gli atti della stabilizzazione tant'è che con Sentenze di Reintegro IMMEDIATO lo Iacp Napoli assumeva a TEMPO INDETERMINATO questi Precari CACCIATI nel 2011 con susseguente presa d'atto di quanto sia avvenuto appunto e di danno anche economico patrimoniale.

Tenuto conto che il dispositivo contenuto nel DL101/2013, convertito con modificazioni in Legge 125/2013, con le modalità ESECUTIVE di cui alla circolare n°5/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, va specificato che la stessa REGIONE CAMPANIA quali ente controllore degli Enti strumentali, ha dato pieno sostegno al percorso normativo citato, STABILIZZANDO numerosi Precari tra cui quelli dell'ARPAC.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO  
CHIEDE  
AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Se è a conoscenza di quanto riportato in premessa;

Se ritiene intervenire, per dare avvio alle procedure di cui al dispositivo contenuto nel DL101/2013, convertito in legge 125/2013, con le modalità esecutive di cui alla circolare n.5/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, quale sostegno normativo per la stabilizzazione dei precari dello Iacp.

On. Corrado Gabriele



Prot. Gen. 2014.0020539/A

Del 08/11/2014 09:57:46

Da CR A SEROC

prot. 35/14 del 05-11-2014

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 639/11XLR.04

Al presidente della Giunta regionale

On. Stefano Caldoro

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

(ai sensi dell'art. 124 del R.I.)

**Oggetto: Fondazione Maugeri di Telese Terme.**

La sottoscritta Alessandrina Lonardo, consigliere regionale,

Premesso che la Fondazione Maugeri di Telese Terme (Bn),

- svolge da anni un ruolo insostituibile al servizio non solo della comunità locale ma dell'intera regione;
- garantisce livelli di assistenza di altissima qualità, grazie all'impegno ed alla professionalità degli operatori sanitari e di tutti i suoi dipendenti;
- è unanimemente riconosciuta come struttura ospedaliera d'eccellenza.

Considerato

- che nei giorni scorsi, da quanto si apprende da fonte sindacale, è intervenuta la rottura delle trattative con i rappresentanti dei lavoratori;
- che l'Azienda, secondo le stesse fonti, ha deciso unilateralmente di interrompere ogni trattativa;
- che l'Azienda ha proceduto alla disdetta formale del contratto di lavoro, per tutti i suoi dipendenti.

Interroga

il Presidente della Giunta regionale per avere conferma dello stato reale delle trattative; in subordine per conoscere quali provvedimenti il governo regionale ritiene di poter e voler adottare al fine di garantire i livelli occupazionali, la qualità delle prestazioni e la continuità dei servizi, per favorire un'evoluzione positiva oltre che rapida della vertenza.

Il Consigliere Regionale

Alessandrina LONARDO



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 638/11/X.256/07

## Consiglio Regionale della Campania

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

#### - PREMESSO CHE:

- la Giunta Regionale della Campania adottava propria delibera n. 456/AC del 28.06.2001, e conseguentemente il Decreto n. 1522 del 07.07.2001, in ordine al P.U.E. località Marina del Comune di Vietri Sul Mare;
- i predetti atti venivano regolarmente notificati al Comune di Vietri Sul Mare con nota prot. 2516 del 16.0.2001 dell'Area Generale di Coordinamento Gestione del Territorio Tutela Beni Paesaggistici Ambientali e Culturali – Settore Urbanistica.
- con gli atti prima ricordati la Regione Campania formalizzava una serie di osservazioni al P.U.E. località Marina di Vietri Sul Mare sostenendo che:
  - a) la realizzazione di una darsena per piccoli natanti, al posto dell'attuale campo sportivo, nella sottozona Ovest non è prevista dal vigente PRG e non è compatibile neanche con il PUT di cui alla legge 35/87;
  - b) nella zona Est la realizzazione di capannoni per attrezzature per la cantieristica, il ricovero ed il noleggio di natanti, non è previsto dal vigente PRG;
  - c) nelle due sottozone Ovest ed Est il ridisegno della viabilità, comporta la realizzazione di un nuovo attraversamento sul torrente Bonea, non previsto dal vigente PRG né dal PUT di cui alla L.R. 35/87;
  - d) non risultano trasmessi gli atti relativi all'adozione, pubblicazione e deposito del presente piano richiamati nella delibera di C.C. del 11.01.2001;
  - e) non risultano acquisiti i pareri di: Autorità di bacino competente per territorio, Soprintendenza Archeologica, Soprintendenza Beni Ambientali, ogni altra certificazione e/o nulla osta - previsti dalla vigente normativa – da parte degli enti interessati ad esprimersi.

#### ATTESO CHE:

- rispetto a tali concrete e rilevanti osservazioni, il Comune di Vietri Sul Mare adottava l'atto deliberativo di Consiglio Comunale n. 29 del 03.08.2001 con il quale, partendo dal presupposto che “ **l'atto deliberativo regionale ed il successivo decreto n. 1522 del 05.07.2011 sono stati emessi tardivamente rispetto a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 24 L. 47/85 e del titolo III° LRC 14/82**” riteneva di esprimersi rispetto alle osservazioni regionali “**ritenendole erronee e non accoglibili oltre che tardive**” e quindi, con il citato atto deliberativo, provvedeva a “ **prendere atto del DPGRC n. 1522/2001 e a confermare il P.U.E. della frazione Marina con la sola rettifica relativa all'eliminazione della realizzazione della prevista darsena convenendo sul punto che essa non è prevista dal PRG vigente, né dal PUT approvato con L.R. 35/87**”.
- le altre osservazioni formulate dalla Regione Campania non venivano prese in considerazione per le seguenti ragioni:
  - a) l'osservazione regionale “ nella zona Est la realizzazione di capannoni per attrezzature per la cantieristica, il ricovero ed il noleggio di natanti, non è previsto dal vigente PRG” veniva riscontrata con l'affermazione “ che le strutture per la cantieristica non sono in contrasto con il PRG in quanto riferite, nel PUE, a strutture già preesistenti”;
  - b) l'osservazione regionale “nelle due sottozone Ovest ed Est il ridisegno della viabilità, comporta la realizzazione di un nuovo attraversamento sul torrente Bonea, non previsto dal vigente PRG né dal PUT di cui alla L.R. 35/87” veniva riscontrata con l'affermazione che “ l'osservazione è erronea tenuto conto che il ponte previsto non è in contrasto con il PUT in quanto la L.R. 35/87 al primo comma art. 15 specifica che... (...)... non sono ammesse aggiunte a quanto previsto dal PUT salvo che relativamente alla viabilità minore ... ed il ponte in questione fa parte di una strada urbana che non può essere impedita con la motivazione dell'assenza delle sue componenti dalle tavole del PUT... e non è in contrasto con il PRG in quanto la sua normativa non vincola, in nessuna parte, all'osservazione del disegno della viabilità riportata nelle tavole di zonizzazione del piano...”;
  - c) l'osservazione regionale “non risultano trasmessi gli atti relativi all'adozione, pubblicazione e deposito del presente piano richiamati nella delibera di C.C. del 11.01.2001” veniva riscontrata con l'affermazione che “ non costituisce osservazione in quanto si riferisce ad una verifica procedurale non più attribuita alla Regione per gli strumenti attuativi”;

On.le Alberico Gambino  
Gruppo Consiliare Regionale FDI

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143  
Tel. 081 7783960 – 0817783967  
Cellulare 348.4405894 – 3240956916  
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



## Consiglio Regionale della Campania

d) l'osservazione regionale "non risultano acquisiti i pareri di: Autorità di bacino competente per territorio, Soprintendenza Archeologica, Soprintendenza Beni Ambientali, ogni altra certificazione e/o nulla osta - previsti dalla vigente normativa - da parte degli enti interessati ad esprimersi" veniva riscontrata con l'affermazione che "è assimilabile al precedente punto per natura e decisione fermo restando che i pareri mancanti riguardano opere non incidenti ai fini della loro acquisizione in fase di programmazione, per cui saranno acquisiti in fase di realizzazione per ogni singola opera...".

- con nota prot. 10724 del 08.08.2001, il Comune di Vietri Sul Mare si limitava ad inoltrare alla Regione Campania - con riferimento al PUE e alle osservazioni regionali formalizzate con il ricordato decreto 1522/2001 - esclusivamente la delibera di C.C. n. 29 del 03.08.2001 dichiarata immediatamente esecutiva.

### RILEVATO CHE:

- successivamente, e senza attendere oltre, il Comune di Vietri Sul Mare dava attuazione alle procedure ulteriori finalizzate all'esecuzione delle opere previste ritenendo il P.U.E. esecutivo a norma di legge.

- appare ictu oculi, sia sul piano formale che su quello sostanziale, che il procedimento di verifica e di conformità del PUE alle norme allora in vigore - per come avviato dalla Regione Campania - non si sia concluso a termini di legge;

- sembra di rilevare che la Regione Campania, e per essa gli organismi interni competenti, non sappia che ad oggi quel PUE è in fase di attuazione perché ritenuto esecutivo nonostante le osservazioni regionali prima ricordate e non compiutamente riscontrate.

- gli atti evidenziati e ricordati appaiono caratterizzati da "una procedura anomala e non esaustiva delle osservazioni formalizzate dalla Regione con il richiamato DPGRC 1522/2001" che ha riverberato i propri effetti negativi sull'esecutività ab origine del P.U.E. del Comune di Vietri Sul Mare;

### TANTO PREMESSO

Il sottoscritto Consigliere Regionale

### INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Per sapere se:

a) la Regione Campania, a seguito dell'acquisizione - per come trasmessa dal Comune di Vietri Sul Mare - del solo atto deliberativo di Consiglio Comunale n. 29 del 03.08.2001, ha concluso o meno il procedimento avviato e con quale esito.

b) il P.U.E. località Marina del Comune di Vietri Sul Mare, ed il relativo procedimento sottostante e seguente, è esecutivo a tutti gli effetti nonostante la mancata esaustiva risposta alle osservazioni formalizzate con DPGRC 1522/2001 e la mancata acquisizione, e trasmissione, dei pareri richiesti dalla Regione Campania con DPGRC n. 1522/2001.

### SI CHIEDE

risposta scritta.

On.le Alberico Gambino

On.le Alberico Gambino  
Gruppo Consiliare Regionale FDI

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143  
Tel. 081 7783960 - 0817783967  
Cellulare 348.4405894 - 3240956916  
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it





ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 394/IX LEG 24

## Consiglio Regionale della Campania

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

**- PREMESSO CHE:**

- la Giunta Regionale della Campania adottava la delibera n. 612 del 29.10.2011 con la quale approvava il Regolamento n. 12 avente ad oggetto: " Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- con successivo atto deliberativo n. 479 del 10.09.2012, come modificato ed integrato da D.G.R. 528/2012 e 661/2012 approvava " il disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
- che l'art. 5 comma 1° del Disciplinare recitava testualmente: "Ferma restando l'applicazione dei principi in materia di responsabilità dirigenziale, il conferimento degli incarichi in armonia con i principi di cui all'articolo 19, commi 1 e 2, del Dlgs n. 165 del 2001 e successive modificazioni e integrazioni, ha luogo a seguito di una valutazione complessiva, sulla base dei seguenti criteri:
  - a) natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;
  - b) livello di complessità della struttura dirigenziale;
  - c) valutazioni relative ai precedenti incarichi di funzione dirigenziale, rispetto ai programmi assegnati e ai risultati conseguiti;
  - d) esperienza maturata in incarichi dirigenziali, anche presso altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D. lgs. n. 165 del 2001 e successive modificazioni e integrazioni, nelle materie oggetto dell'incarico da conferire, nonché quelle maturate in amministrazioni pubbliche estere o nel settore privato in materie attinenti all'incarico da conferire;
  - e) valorizzazione dell'innovazione amministrativa, anche in relazione alle esigenze di adeguamento dell'ordinamento regionale al nuovo assetto costituzionale della Repubblica ed alla evoluzione delle politiche pubbliche e del quadro normativo ed istituzionale dell'Unione Europea;
  - f) titolo di studio ed eventuali specializzazioni ed abilitazioni professionali in materia, coerenti con l'incarico da ricoprire.
- l'art. 5 comma 3° del Disciplinare stabiliva che "Nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa, nonché della finalità di valorizzazione della pluralità di esperienze professionali, al conferimento degli incarichi dirigenziali si applica il principio di rotazione di cui all'art. 14 della L.R.11/1991. Ai fini suddetti e in applicazione dei principi di cui all'art. 11 del d. lgs. 27.10.2009 n. 150 è comunque esclusa la conferma dello stesso incarico per più di una volta".
- l'art. 3 del disciplinare stabiliva che "L'Amministrazione, in recepimento di quanto previsto dall'articolo 19, comma 1-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, rende conoscibili i posti di funzione dirigenziale disponibili nella dotazione organica, in considerazione dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione, da ricoprire tramite la pubblicazione, anche mediante il sito istituzionale dell'Amministrazione, e provvede all'interpello del personale dirigente di ruolo dell'Amministrazione, mediante apposito avviso, con indicazione dei posti che si intende ricoprire, con l'indicazione del trattamento economico, delle specifiche professionalità richieste, e delle modalità di presentazione della domanda".
- l'art. 4 del Disciplinare stabiliva le procedure di conferimento degli incarichi precisando che: " 1. I dirigenti interessati agli incarichi di funzione dirigenziale da attribuire possono presentare la propria candidatura entro il termine perentorio fissato nell'avviso, autocertificando, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000, il possesso degli elementi di valutazione prescritti nell'avviso. 2. Le domande, redatte sul modello

On.le Alberico Gambino  
Gruppo Consiliare Regionale FDI

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143  
Tel. 081 7783960 – 0817783967  
Cellulare 348.4405894 – 3240956916  
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



## Consiglio Regionale della Campania

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

#### - PREMESSO CHE:

- la Giunta Regionale della Campania adottava la delibera n. 612 del 29.10.2011 con la quale approvava il Regolamento n. 12 avente ad oggetto: **“Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”**;

- con successivo atto deliberativo n. 479 del 10.09.2012, come modificato ed integrato da D.G.R. 528/2012 e 661/2012 approvava “il disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania”;

- che l’art. 5 comma 1° del Disciplinare recitava testualmente: “Ferma restando l’applicazione dei principi in materia di responsabilità dirigenziale, il conferimento degli incarichi in armonia con i principi di cui all’articolo 19, commi 1 e 2, del Dlgs n. 165 del 2001 e successive modificazioni e integrazioni, ha luogo a seguito di una valutazione complessiva, sulla base dei seguenti criteri:

a) natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;

b) livello di complessità della struttura dirigenziale;

c) valutazioni relative ai precedenti incarichi di funzione dirigenziale, rispetto ai programmi assegnati e ai risultati conseguiti;

d) esperienza maturata in incarichi dirigenziali, anche presso altre amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del D. lgs. n. 165 del 2001 e successive modificazioni e integrazioni, nelle materie oggetto dell’incarico da conferire, nonché quelle maturate in amministrazioni pubbliche estere o nel settore privato in materie attinenti all’incarico da conferire;

e) valorizzazione dell’innovazione amministrativa, anche in relazione alle esigenze di adeguamento dell’ordinamento regionale al nuovo assetto costituzionale della Repubblica ed alla evoluzione delle politiche pubbliche e del quadro normativo ed istituzionale dell’Unione Europea;

f) titolo di studio ed eventuali specializzazioni ed abilitazioni professionali in materia, coerenti con l’incarico da ricoprire.

- l’art. 5 comma 3° del Disciplinare stabiliva che “Nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza dell’azione amministrativa, nonché della finalità di valorizzazione della pluralità di esperienze professionali, al conferimento degli incarichi dirigenziali si applica il principio di rotazione di cui all’art. 14 della L.R.11/1991. Ai fini suddetti e in applicazione dei principi di cui all’art. 11 del d. lgs. 27.10.2009 n. 150 è comunque esclusa la conferma dello stesso incarico per più di una volta”.

- l’art. 3 del disciplinare stabiliva che “L’Amministrazione, in recepimento di quanto previsto dall’articolo 19, comma 1-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, rende conoscibili i posti di funzione dirigenziale disponibili nella dotazione organica, in considerazione dell’assetto organizzativo dell’Amministrazione, da ricoprire tramite la pubblicazione, anche mediante il sito istituzionale dell’Amministrazione, e provvede all’interpello del personale dirigente di ruolo dell’Amministrazione, mediante apposito avviso, con indicazione dei posti che si intende ricoprire, con l’indicazione del trattamento economico, delle specifiche professionalità richieste, e delle modalità di presentazione della domanda”.

- l’art. 4 del Disciplinare stabiliva le procedure di conferimento degli incarichi precisando che: “1. I dirigenti interessati agli incarichi di funzione dirigenziale da attribuire possono presentare la propria candidatura entro il termine perentorio fissato nell’avviso, autocertificando, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000, il possesso degli elementi di valutazione prescritti nell’avviso. 2. Le domande, redatte sul modello

On.le Alberico Gambino  
Gruppo Consiliare Regionale FDI

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143  
Tel. 081 7783960 – 0817783967  
Cellulare 348.4405894 – 3240956916  
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



## Consiglio Regionale della Campania

allegato all'avviso di cui all'articolo 3, corredate da un curriculum professionale aggiornato, sono inoltrate alla competente UOD della Direzione Generale per le Risorse Umane che, verificata l'ammissibilità delle stesse, predispone l'elenco degli aspiranti, tenuto conto dell'istruttoria compiuta ai fini della verifica del possesso dei requisiti prescritti, nonché per ciascuno, una scheda, riportante gli elementi di cui ai punti c), d), e), f), dell'art. 5, comma 1. 3. All'esito dell'istruttoria di cui al comma 2, la Giunta regionale delibera il conferimento degli incarichi, ai sensi dell'art. 40 del Regolamento n. 12 del 2011".

- l'art. 9 del Disciplinare regolamentava la fase transitoria di prima applicazione specificando che "In fase di prima applicazione del presente disciplinare, per il conferimento degli incarichi dirigenziali, ai sensi del Regolamento 12/2011, si applicherà la seguente procedura: a) ciascun dirigente può presentare domanda per non più di 5 incarichi, indicandoli in ordine di preferenza;
- allo scopo veniva pubblicato, in data 28.12.2012, specifico avviso nel quale si precisava, tra l'altro, che "Ciascun dirigente, ai sensi dell'art. 9 primo comma lettera c) del Disciplinare, deve presentare la propria candidatura per un minimo di tre e un massimo di cinque incarichi, indicandoli in ordine di preferenza e facendo pervenire apposita richiesta, indirizzata al Presidente della Giunta regionale della Campania, corredata da curriculum professionale datato, firmato e redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000 completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali";
- con la pubblicazione di detto avviso la struttura regionale competente dava avvio alla procedura codificata che si sintetizzava in varie fasi e precisamente: pubblicazione avviso, acquisizione domande di partecipazione alla selezione, valutazione delle domande acquisite secondo i criteri stabiliti, formulazione di graduatoria, attribuzione degli incarichi;
- con DPGRC N. 44 del 13.02.2013 veniva costituita la Commissione di cui all'art. 9 – lett. b del "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta regionale della Campania" approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e n. 661 del 13/11/2012, con il compito di:
  - a) predisporre l'elenco degli aspiranti, redigendo per ciascuno una scheda, riportante la comparazione degli elementi di cui ai punti c), d), e), f) dell'art. 5, comma 1 dello stesso Disciplinare;
  - b) attestare l'eventuale inesistenza, nell'ambito del ruolo della Giunta regionale, delle professionalità richieste, ai sensi dell'art. 3, comma 3 dello stesso Disciplinare;
- la Commissione istituita concludeva i propri lavori in data 29.07.2013 rimettendo alla Giunta Regionale le conseguenti conclusioni;
- la Giunta Regionale, nella seduta del 24/09/2013, prendendo atto dei lavori della citata Commissione confermava la necessità di una istruttoria tecnica in ordine ai criteri previsti dalle lettere a) e b) dell'art. 5 c.1 del Disciplinare di cui alla Delibera 479/2012, assegnando la predetta istruttoria al Comitato di Coordinamento interdipartimentale, di cui all'art. 39 del regolamento sopra citato, atteso che le procedure di conferimento degli incarichi investono tutta la Dirigenza regionale;
- in data 27/09/2013, il Presidente del Comitato ha trasmesso gli esiti dell'attività istruttoria;
- con D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 la Giunta, all'esito dell'istruttoria compiuta dalla sopra citata Commissione e dal Comitato Interdipartimentale ha conferito n. 14 incarichi di Direttore Generale; n. 1 incarico di Responsabile di Ufficio Speciale; n. 5 incarichi di responsabile delle strutture di Staff ai Dipartimenti; n. 29 incarichi di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni generali e agli Uffici speciali; n. 1 incarico di datore di Lavoro;
- con D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 sono stati conferiti i rimanenti incarichi oggetto dell'avviso non conferiti con la ricordata delibera di G.R. n. 427 del 27.09.2013;

On.le Alberico Gambino  
Gruppo Consiliare Regionale FDI

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143  
Tel. 081 7783960 – 0817783967  
Cellulare 348.4405894 – 3240956916  
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



## Consiglio Regionale della Campania

### ATTESO CHE:

- alla selezione di cui trattasi partecipava un dirigente, dipendente di ruolo dell'Amministrazione regionale, che in ottemperanza ai criteri stabiliti dagli atti regolamentari approvati indicava, in ordine preferenziale, cinque destinazioni preferite e precisamente: 1) Direzione Generale Ambiente; 2) Direzione Generale Agricoltura; 3) U.O.D. Ambiente Salerno; 4) U.O.D. Agricoltura Salerno; 5) Genio Civile Salerno;
- all'esito delle valutazioni effettuate dalla competente Commissione esterna, per come istituita dal D.P.G.R.C. n. 44 del 13.02.2013, il dirigente conseguiva un punteggio pari a 6,60 che lo collocava in ottima posizione in graduatoria;
- a seguito, poi, dell'istruttoria tecnica - in ordine ai criteri previsti dalle lettere a) e b) art. 5 comma 1° del Disciplinare di cui alla Delibera di G.R. n. 479/2012 - effettuata dal Comitato di Coordinamento interdipartimentale di cui all'art. 39 del regolamento la Giunta Regionale, al dirigente veniva conferito l'incarico di responsabile della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli" inserita nella "Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema", giusta D.G.R. n. 488/2013 e giusto D.P.G.R.C. n. 303 del 13.11.2013;
- l'incarico conferito al dirigente si riferiva ad un settore non indicato dallo stesso nella domanda di partecipazione alla selezione;
- le destinazioni preferite ed indicate dal dirigente venivano assegnate, invece, ad altri dipendenti regionali che pure - in sede di valutazione da parte della Commissione tecnica istituita con DPGRC 44/2013 - avevano conseguito un punteggio inferiore, in alcuni casi anche notevolmente, a quello da lui conseguito e quindi collocati in graduatoria in posizione inferiore e distante;
- le U.O.D. Ambiente, Agricoltura e Protezione Civile sono state sottratte, in sede di conferimento degli incarichi, al criterio della rotazione degli incarichi di cui all'art. 14 L.R. 11/1991;
- gli incarichi di responsabilità per U.O.D. Agricoltura e U.O.D. Protezione Civile sono stati conferiti a dipendenti regionali privi del Diploma di Laurea e comunque non in possesso di qualifica pregressa riferibile alla Dirigenza di Prima e di Seconda fascia, poi accorpate nella Dirigenza Unica;

### CONSIDERATO CHE:

- il conferimento dell'incarico al dirigente sopramenzionato, ed agli altri ovviamente, veniva effettuato con atto deliberativo di G.R. n. 488/2013 che si limitava a "conferire gli incarichi, sulla base dell'istruttoria compiuta dalla Commissione e dal Comitato Interdipartimentale, : 1.2) nel rispetto del principio di rotazione di cui all'art. 14 della L.R.11/1991, relativamente alla materia trattata nell'incarico ricoperto nel previgente ordinamento, salve restando particolari esigenze di funzionalità dell'attività amministrativa connesse alla protezione civile, all'ambiente, al perseguimento degli obiettivi contenuti nel piano di rientro sanitario e al raggiungimento di obiettivi attinenti alle priorità del programma di governo o alla necessità di garantire il rispetto di impegni assunti nei confronti dell'Unione europea o del governo nazionale; 1.3) nel rispetto delle condizioni di pari opportunità; 1.4) tenuto conto dell'esigenza di assicurare, in ogni caso, il buon andamento e l'efficienza delle strutture amministrative e la migliore utilizzazione delle risorse umane, al fine del perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente";
- dal ricordato atto deliberativo n. 488/2013, e dallo stesso DPGRC n. 303/2013 di conferimento incarico al prefato dirigente, non è dato sapere per quale ragione non si è ritenuto di conferire l'incarico allo stesso per una delle destinazioni indicate nella domanda di partecipazione, indicazioni che pure erano richieste da una precisa prescrizione del bando ed in quanto tale motivo di valutazione per il successivo conferimento dell'incarico;

On.le Alberico Gambino  
Gruppo Consiliare Regionale FDI

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143  
Tel. 081 7783960 – 0817783967  
Cellulare 348.4405894 – 3240956916  
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



## Consiglio Regionale della Campania

- dal ricordato atto deliberativo n. 488/2013 non è dato rilevare, né sapere, le ragioni e le motivazioni per le quali sono stati conferiti gli incarichi, a dipendenti che pure avevano conseguito un punteggio inferiore a quello del dirigente sopramenzionato, per le destinazioni indicate dal lui e precisamente: 1) Direzione Generale Ambiente; 2) Direzione Generale Agricoltura; 3) U.O.D. Ambiente Salerno; 4) U.O.D. Agricoltura Salerno; 5) Genio Civile Salerno;
- la Delibera di G.R. n. 488/2013 fonda le proprie determinazioni, in termini di conferimento degli incarichi, sulla relazione finale del comitato tecnico esterno costituito con DPGRC n. 44/2013 e sulla relazione del Presidente del Comitato interdipartimentale senza che però detti atti, evidentemente ufficiali e determinanti per le decisioni poi successivamente assunte, siano allegati alla delibera stessa ovvero siano noti nei loro contenuti;

### TANTO PREMESSO

Il sottoscritto Consigliere Regionale

### INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Per sapere:

- a) il punteggio conseguito, a seguito della valutazione tecnica effettuata dal comitato istituito con DPGRC n. 44/2013, dal dirigente sopramenzionato e il punteggio conseguito dai dipendenti regionali poi risultati assegnatari della responsabilità di: 1) Direzione Generale Ambiente; 2) Direzione Generale Agricoltura; 3) U.O.D. Ambiente Salerno; 4) U.O.D. Agricoltura Salerno; 5) Genio Civile Salerno;
- b) le ragioni e le motivazioni per le quali al dirigente non si è ritenuto di conferire l'incarico per una delle destinazioni indicate nella domanda di partecipazione, indicazioni che pure erano richieste da una precisa prescrizione del bando ed in quanto tale evidentemente motivo di valutazione per il successivo conferimento dell'incarico;
- c) le ragioni e le motivazioni per le quali l'incarico di responsabilità per i settori di: 1) Direzione Generale Ambiente; 2) Direzione Generale Agricoltura; 3) U.O.D. Ambiente Salerno; 4) U.O.D. Agricoltura Salerno; 5) Genio Civile Salerno, è stato conferito a dipendenti regionali che pure avevano conseguito un punteggio inferiore a quello del dirigente .
- d) le ragioni e le motivazioni per le quali le U.O.D. Ambiente, Agricoltura e Protezione Civile sono state sottratte al criterio della rotazione di cui all'art. 14 L.R. 11/1991;
- e) le ragioni e le motivazioni per le quali le U.O.D. Agricoltura e Protezione Civile sono state assegnate a dipendenti regionali non in possesso del Diploma di Laurea e non assegnate, invece, al Dirigente che pure le aveva indicate come destinazioni preferite;

### SI CHIEDE

di acquisire:

- a) copia delle schede di valutazione, nonché della relativa graduatoria finale, redatte e formalizzate dal comitato tecnico istituito con DPGRC n. 44/2013 ovviamente per come riferite solo ed esclusivamente alla **posizione del dirigente sopramenzionato** ed a quelle dei dipendenti cui sono stati poi conferiti gli incarichi relativi a: 1) Direzione Generale Ambiente; 2) Direzione Generale Agricoltura; 3) U.O.D. Ambiente Salerno; 4) U.O.D. Agricoltura Salerno; 5) Genio Civile Salerno.
- b) copia della relazione formalizzata dal Presidente del comitato interdisciplinare in data 27.09.2013 relativa agli esiti dell'istruttoria effettuata.

### SI CHIEDE

risposta scritta alla presente interrogazione consiliare.

On.le Alberico Gambino

On.le Alberico Gambino  
Gruppo Consiliare Regionale FDI

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143  
Tel. 081 7783960 – 0817783967  
Cellulare 348.4405894 – 3240956916  
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 640/1/1X LEP-A

INTERROGAZIONE URGENTE IN MERITO ALL'AFFIDAMENTO DIRETTO DELLA GESTIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE ALL'ACI

A FIRMA DEL CONSIGLIERE REGIONALE CORRADO GABRIELE

NAPOLI 10 NOVEMBRE 2014

PREMESSO CHE

l'art.1 comma 121 della legge regionale 16 del 7/8/2014 si è stabilito che la gestione della tassa automobilistica la Giunta regionale è autorizzata a stipulare con l'ACI Automobile Club d'Italia una convenzione di durata triennale per l'affidamento diretto dello svolgimento delle attività inerenti l'applicazione del tributo;

la Giunta regionale in conseguenza ha demandato con delibera n. 460 del 15/10/2014 alla direzione generale risorse finanziarie tutti gli adempimenti tecnici ed amministrativi necessari e propedeutici a dare esecuzione a quanto previsto nell'art.1 comma 121 su citato

Nel 2010 la gestione della tassa di automobilistica venne affidata con procedura di bando pubblico al quale partecipò l'ACI in cordata con Equitalia, procedura nella quale ACI e Equitalia vennero escluse per carenze documentali;

Che dal 1999, anno in cui si è deciso di demandare la gestione della tassa automobilistica a livello regionale, si è provveduto a sviluppare con notevole impiego di risorse tecniche, umane ed economiche, un applicativo regionale che racchiude in se tutte le notizie relative ai veicoli (auto e moto) di proprietà dei cittadini residenti in Regione Campania.

Che tale applicativo, continuamente aggiornato e bonificato negli anni, ha la funzione di raccogliere tutte le informazioni provenienti sia dai pubblici registri automobilisti nazionali (P.R.A. e MCTC), sia le varie informazioni provenienti dal portale tasse auto nazionale gestito dall'Agenzia delle Entrate (sospensioni rivenditori altre regioni, pagamenti effettuati in altre regioni, ecc.), informazioni queste ultime tutte necessarie ed indispensabili per una corretta gestione della tassa per ogni singolo veicolo.

Che con l'eventuale affidamento diretto deciso dalla Regione Campania ad Aci della gestione della tassa automobilistica, la società affidataria non potrebbe utilizzare tale applicativo, per la cui utilizzazione ad oggi è necessario procedere a una gara di evidenza pubblica, provocando un'inversione di tendenza per cui tutti gli investimenti per lo sviluppo di tale applicativo andrebbero ad essere vanificati.

Che il convenzionato ACI finirebbe per utilizzare solo il suo applicativo di gestione tassa automobilistica di sicuro meno aggiornato dell'applicativo regionale in quanto tra l'altro ACI non gestisce la tassa automobilistica per la Regione Campania proprio dal 1999, e da ciò ne conseguirebbe una grave ricaduta sulla corretta gestione della tassa.



#### CONSIDERATO CHE

A tutt'oggi e fino al 31/12/2014 è assicurato a tutti i cittadini e grandi utenti, nonché alle agenzie pratiche auto, presso l'isola C5 del Centro Direzionale di Napoli, di poter usufruire di uno sportello a cui potersi rivolgere per poter avere assistenza in materia di tassa automobilistica. Tale sportello formato da 7 operatori e aperto cinque giorni su sette in varie fasce orarie (Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 08.45 alle 12.45 e il Martedì dalle 14.00 alle 17.00, nonché tutti i Martedì e Giovedì mattina aperto previa prenotazione online per le agenzie pratiche auto del territorio) riceve mediamente circa 150 persone al giorno, e nei periodi di invio accertamenti si arriva a quasi duecentocinquanta persone al giorno, ed è divenuto in questi anni per i cittadini un punto di riferimento di fondamentale importanza per la risoluzione delle varie problematiche relative alla tassa.

CHE con l'affidamento diretto ad ACI, è previsto che tale sportello sarà chiuso demandando tutto alle varie delegazioni ACI sparse sul territorio, agenzie private che non hanno alcuna formazione dettagliata sulla materia delle tasse automobilistiche in quanto quest'ultima rappresenta, per le stesse, per lo più un'attività di tipo marginale.

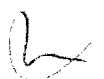
CHE dal 2012 la Regione Campania ha competenza relativa alla concessione delle esenzioni dal pagamento della tassa automobilistica per i soggetti diversamente abili secondo dei criteri stabiliti dallo stesso Ente e che richiede, per ovvie ragioni, un'approfondita conoscenza della materia.

CHE presso lo sportello regionale è previsto un info point dedicato per l'assistenza alla compilazione e alla consegna delle richieste, per la verifica della documentazione (che consente una prima scrematura di eventuali richieste che non abbiano i requisiti minimi per un eventuale riconoscimento), per la verifica di eventuali richieste di riesame o integrazioni documentazione delle richieste. E dunque con la chiusura dello sportello è possibile facilmente immaginare quale danno si creerebbe a tali cittadini che già vivono quotidianamente una situazione di disagio dovuta al loro handicap, dovendo consegnare tali richieste alle delegazioni ACI territoriali che non possono assicurare nessun tipo di assistenza specifica.

#### CONSIDERATO ALTRESI CHE

E' verosimile prevedere con la convenzione con l'ACI i nuovi gli operatori difficilmente possano essere dal 1° gennaio 2015 pronti e formati ad evadere in modo puntuale le tantissime richieste di esenzione dal pagamento della tassa per i soggetti diversamente abili che giungono ogni giorno dai vari canali (sportello, e-mail, fax, posta). Tale operazione comporterebbe un percorso formativo degli operatori di alcuni mesi vista la delicatezza e la complessità della materia.

A ciò va aggiunto che sempre dal 2012 la Regione Campania ha competenza relativa alla gestione delle sospensioni rivenditori. Tali operatori commerciali hanno facoltà di poter usufruire di una sospensione dal pagamento della tassa per il periodo che va dall'acquisto del veicolo alla successiva vendita. Tale attività era precedentemente gestita dall'Agenzia delle Entrate (come anche le esenzioni dal pagamento della tassa per i diversamente abili) mediante un procedimento radicalmente diverso da quello attuale. Oggi la gestione delle sospensioni rivenditori avviene mediante l'utilizzo di un applicativo di proprietà della Regione Campania, e su cui lo stesso Ente ha investito denaro pubblico per il suo sviluppo, denominato SOSTAR. Tale applicativo, scaricabile dal portale tasse auto dopo una registrazione da parte dei rivenditori, consente



agli stessi di gestire le proprie sospensioni direttamente dalle loro sedi, usufruendo dell'assistenza tecnica tramite i canali mail e call center.

Con l'affidamento diretto ad ACI, sembrerebbe previsto un iniziale utilizzo dell'applicativo Sostar (su questo punto è da ritenersi discutibile la preparazione ottimale sin da subito degli operatori ACI su di un applicativo che, di fatto, non hanno mai avuto modo di gestire), per poi successivamente abbandonarlo definitivamente, dopo nemmeno due anni di utilizzo, a favore dell'applicativo di proprietà dell'ACI per la stessa attività. Ciò, ovviamente, comporterebbe gravi disagi per gli operatori commerciali del settore che hanno investito tempo e denaro per apprendere il corretto utilizzo dell'applicativo Sostar, e che si troverebbero improvvisamente a dover ricominciare tutto da capo, oltre che, come risulta del tutto evidente ai più, la proprietà dei dati e dell'applicativo passerebbe nelle mani di un soggetto terzo rispetto all'Ente titolare della tassa.

La tassa automobilistica è una delle entrate consistenti per il bilancio regionale e comporta un incasso per ogni anno di circa € 400.000.000.

Risulta allo scrivente che la gara d'appalto di quattro anni fa è stata aggiudicata per un prezzo pari a circa € 2.500.000 l'anno, mentre nel primo incontro effettuato tra ACI e Regione Campania alla richiesta del settore in merito ai fabbisogni di servizi, risulterebbe che l'ACI abbia richiesto una cifra superiore ai € 10.000.000, mentre nei successivi incontri si sia scesi, come risultante delle diverse bozze di convenzione in corso di stesura, ad una cifra di € 3.500.000 + IVA. Cifra che, però, non includerebbe l'elaborazione e la stampa degli accertamenti, che l'ACI si farebbe pagare circa € 1,20 l'uno. Dunque, ipotizzando l'invio di almeno 1.500.000 accertamenti l'anno, al costo di cui sopra, bisognerebbe aggiungere quantomeno altri € 1.800.000.

Che nel regime di convenzionamento ACI dovrà senz'altro essere affiancata da una società informatica che si occupi degli archivi, dell'elaborazione dati e dei vari collegamenti.

Che ACI sembrerebbe che già per il prossimo gennaio 2015 avrebbe intenzione di impiegare per le varie operazioni anche personale "da remoto" di altre regioni (Toscana, Emilia Romagna...)

Che dal 2010 ad oggi il personale impiegato per la gestione esterna della tassa automobilistica è stato di 16 persone che hanno svolto – come risulta dalle attestazioni dei servizi - con impegno e attenzione il loro lavoro, cercando sempre di offrire un servizio ottimale sia all'Ente che ai cittadini, personale a cui più volte la dirigenza regionale del settore ha riconosciuto, anche formalmente, i meriti e la professionalità.

Che con la scelta dello strumento dell'affidamento diretto ad ACI del servizio, la Regione Campania elimina ogni possibilità di mantenimento dei livelli occupazionali, ma soprattutto delle professionalità formate anche dalla stessa in questi anni.

PER TUTTO QUANTO SOPRA RIPORTATO SI CHIEDE DI SAPERE

Se la Giunta Regionale e - per essa - la Direzione Generale Risorse Finanziarie può assicurare che con il nuovo regime in convenzione con ACI si riusciranno ad inviare gli avvisi di accertamento per il recupero delle somme non riscosse dell'ultimo triennio nell'anno 2015.





Se la Giunta Regionale e - per essa - la Direzione Generale Risorse Finanziarie può escludere del tutto che il mancato invio degli avvisi di accertamento non avrà gravissime ripercussioni sul bilancio regionale 2015 e 2016, anche alla luce della circostanza che l'ACI si sarebbe riservata - durante il tavolo tecnico con la Regione Campania - di posticipare al periodo Maggio/Giugno l'assunzione delle attività relative al contenzioso.

Se la Giunta Regionale e - per essa - la Direzione Generale Risorse Finanziarie può chiarire se sia stata mai effettuata una parametrizzazione dei costi - anche ai sensi del D.L. n.95 del 6/7/2012 e del D.L. 66 del 24/04/2014 - tra l'**attuale tabella dei costi ottenuta tramite la gara di evidenza pubblica del 2010 ed il nuovo affidamento diretto in convenzione all'ACI**, visto che ad un primo confronto dei prezzi tabellari di ACI per la gestione della tassa automobilistica in altre Regioni il riscontro è che i servizi offerti hanno un costo mediamente più alto di circa il 20/25% rispetto a quelli attualmente sostenuti dalla Regione Campania.

Se la Giunta Regionale e - per essa - la Direzione Generale Risorse Finanziarie può escludere o confermare se risponde al vero che da una stima ufficiosa dei costi tale operazione di **affidamento diretto ad Aci** potrebbe avere un impatto negativo sulle casse regionali e dunque sui contribuenti.

Se la Giunta Regionale e - per essa - la Direzione Generale Risorse Finanziarie può fornire spiegazioni in merito al fatto che ACI sarà affiancata da una società informatica che si occupi degli archivi, dell'elaborazione dati e dei vari collegamenti e se ACI intenda in tal senso servirsi di una sua controllata Aci Informatica, società per azioni interamente posseduta da ACI, se anche tale affidamento sarà regolato in convenzione e se eventualmente dovesse essere a carico dell'Ente con ulteriore e successivo aggravio di costi.

Se la Giunta Regionale e - per essa - la Direzione Generale Risorse Finanziarie può escludere, in ragione di tutto quanto sopra esposto, che lo strumento dell'affidamento diretto sia la migliore soluzione ovvero non sia meglio procedere con una gara di evidenza pubblica come sin qui espletato con il criterio dell'assegnazione al massimo ribasso relativamente alla parte dell'offerta economica, garantendo così un sicuro risparmio in termini di costi.

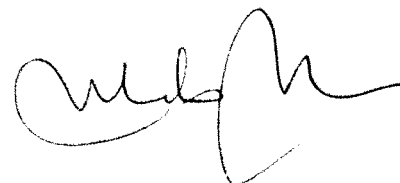
Se la Giunta Regionale e - per essa - la Direzione Generale Risorse Finanziarie possa escludere che il ricorso al convenzionamento diretto sia una procedura viziata di illegittimità anche alla luce del precedente affidamento cui lo stesso convenzionando ACI aveva partecipato con esclusione per vizi documentali.

Se la Giunta Regionale e - per essa - la Direzione Generale Risorse Finanziarie è a conoscenza del fatto che con la scelta dello strumento dell'affidamento diretto ad ACI del servizio, la Regione Campania elimina ogni possibilità di mantenimento dei livelli occupazionali - pari a 16 unità - rinuncia alle professionalità formate in questi anni, mettendo a rischio il perfetto trasferimento delle modalità di gestione e di efficacia nell'azione di recupero delle somme relative alla tassa automobilistica e, almeno nell'immediato, con un evidente rischio di mancato introito di diverse decine di milioni di euro.

Se la Giunta Regionale e - per essa - la Direzione Generale Risorse Finanziarie può assicurare che il convenzionamento potrà assicurare una buona qualità di tutte le operazioni previste, visto che il personale che si verrebbe impiegato da remoto in altre regioni potrebbe essere a digiuno sulle modalità di gestione



della Tassa automobilistica in Campania, atteso che ogni Regione disciplina in modo differente la Tassa automobilistica sul proprio territorio e atteso che tutto dovrà avvenire tra meno di 30 giorni lavorativi.

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and a long horizontal stroke at the end.



*Consiglio Regionale della Campania*

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2014.0021022/A**

Del 12/11/2014 10:53:21

Da CR A GEROC

On.le Stefano CALDORO  
Presidente Giunta Regionale  
Campania  
S E D E

e p. c.

Al Segretario Generale del  
Consiglio Regionale della  
Campania  
S E D E

Prot. n. 026/int. del 10 Novembre 2014

### **INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

**Oggetto :** Fondazione S. Maugeri – Istituto a Carattere Scientifico di Telese Terme (BN).-

La sottoscritta **Giulia ABBATE**

**Premesso che:**

- la Fondazione "Salvatore Maugeri" (FSM), Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) che eroga servizi sanitari a livelli di eccellenza nei settori della cura, dell'assistenza, della riabilitazione, opera in 21 sedi dislocate in diverse regioni d'Italia, impegnando circa 3.800 dipendenti;
- In Campania, la Fondazione è presente con Istituto a Carattere Scientifico di Telese Terme, in provincia di Benevento, con 180 posti letto, unico istituto di riabilitazione multispecialistica ed intensiva di alta specializzazione individuato dal D.C.A. nr. 49/2010 di riassetto della rete ospedaliera come presidio di valenza regionale e, perciò, equiparato alle

S.O.C.  
11/11/2014

**Rilevato che:**

- Il C.d.A. della Fondazione, con deliberazione del 28 Ottobre 2014, ha stabilito di presentare al Tribunale di Pavia richiesta di concordato "in bianco", ai sensi dell'articolo 161 della Legge Fallimentare, al fine di addivenire alla presentazione all'autorità giudiziaria adita, presumibilmente entro il termine di 120 gg. previsto dalla vigente Legge fallimentare, di un complessivo piano di risanamento, evitando azioni da parte dei creditori;
- Appare necessario ed inderogabile che il Presidente della Giunta Regionale della Campania, anche nella qualità di Commissario *ad acta* per il piano di rientro, intervenga immediatamente sulla vicenda con la finalità di garantire, per un verso, la salvaguardia dei livelli di assistenza e di prestazioni di servizi erogate dall'IRCCS di Telese Terme della Fondazione S. Maugeri e, per altro verso, garantire e vigilare sul rispetto degli accordi contrattuali in corso con la Regione Campania posti a presidio anche della salvaguardia dei rapporti di lavoro e della applicazione della contrattazione collettiva del comparto pubblico, in luogo di quella AIOP;
- L'intervento della Regione Campania è viepiù urgente ed indifferibile, atteso il sostanziale equilibrio del conto consuntivo della struttura campana nell'ambito del bilancio complessivo della Fondazione S. Maugeri, evitando, in tal modo, che risorse erogate dalla nostra Regione possano essere utilizzate a copertura di "buchi" di bilancio e/o perdite ascrivibili alla gestione di strutture extraregionali della Fondazione;
- Difatti, il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che disciplina la responsabilità amministrativa di società, associazioni e delle fondazioni private, come nel caso della Fondazione S. Maugeri, prevede che le Regioni adottino un sistema di monitoraggio e controllo dei sistemi sanitari regionali che si espleta, fra l'altro, tramite l'obbligo, in capo agli enti privati convenzionati con il sistema sanitario regionale, di depositare i bilanci consolidati, i bilanci delle singole strutture, la certificazione dei bilanci, la relazione annessa ai bilanci annuali;
- Tale previsione è espressamente prevista anche dall'art 10 comma 4 del contratto di cui alla delibera G.R. 338 del 19 marzo 2010 laddove prevede espressamente che *"l'Istituto presenti alla Regione Campania il rendiconto consuntivo annuale dell'attività dell'Istituto di Telese Terme estratto dal bilancio complessivo della Fondazione S. Maugeri"*.

Tanto premesso e considerato,



*Consiglio Regionale della Campania*

*Atto Consiglio Regionale*

*Interrogazione a risposta scritta*

*IX LEGISLATURA*

Presentata dal Consigliere regionale Donato Pica il 10/11/2014

Al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

Commissario ad acta Sanità Regione Campania

**Oggetto: Fabbisogno strutture socio-sanitarie private ASL di Salerno.**

**Premesso,**

- che, come per gli anni scorsi, si rischia il blocco delle prestazioni erogate dalle strutture di cui all'oggetto a causa dell'assegnazione di budget insufficienti da parte della Regione Campania;
- che in particolare per le RSA ed i centri diurni della Provincia di Salerno, il Decreto Commissariale n. 90 dell'11/08/2014 ha stabilito un taglio di circa 9 milioni di euro valutando la sola quota sanitaria e sovrastimando di circa 2.300.000,00 euro la quota a carico dei cittadini con la inevitabile conseguenza di una sostanziale paralisi delle relative attività residenziali e semiresidenziali: tra l'altro, la suindicata quota sanitaria risulta essere la più bassa pro-capite di tutta la Regione Campania;
- che ancora, per la BRANCA FKT, il citato Decreto Commissariale n. 90/2014 assegna all'ASL di Salerno un budget corrispondente alla metà di quanto destinato alle ASL di Napoli con pari numero di abitanti pur in presenza di sette nuove strutture accreditate e contrattualizzate negli ultimi due anni; in ogni caso, la quota capitaria è di euro 4,86 a fronte di una media regionale di euro 6,76;
- che infine, per la branca della riabilitazione complessa ex art. 26, la quota capitaria più alta trova giustificazione nella presenza sul territorio salernitano di quattro grandi strutture con un fatturato superiore ai 5 milioni di euro; peraltro, una somma pari ad euro 1.700.000,00 viene destinata ai pazienti di fascia evolutiva e ciò nonostante le liste di attesa variano dai 3 ai 6 mesi;

**Tutto ciò premesso,**

- atteso che la situazione evidenziata comporta un notevole appesantimento in termini economici per gli utenti e soprattutto per le cosiddette fasce deboli (anziani, indigenti, disabili con reddito basso, etc.);
- considerato che trattasi di comparto richiedente specifiche professionalità, con precisi obblighi di carattere tecnico e gestionale per le Aziende interessate;

**Si interroga la S.V.,** per conoscere se e quali iniziative si intendono assumere, allo scopo di verificare ed eliminare le sperequazioni elencate, a garanzia della parità dei livelli essenziali di assistenza e della qualità delle prestazioni rese a favore delle fasce deboli e dei cittadini in condizioni di estremo bisogno.

**Napoli, Li 11/11/2014**

Il Consigliere regionale  
Donato Pica



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0021171/A

Del 13/11/2014 09:15:40

Da CR A SEROC

Prot. N. 186/SP  
del 11.11.2014

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 643/1/IX LEG. 01

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania  
On. Stefano Caldoro

OGGETTO: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA SU

**"GORI: Aggiornamento retroattivo delle tariffe dal 2006 al 2011"**

Il sottoscritto Consigliere del gruppo PD, Antonio Amato,

**PREMESSO CHE:**

- il servizio idrico, lungi dal produrre i risultati sperati, si è tradotto in un vero e proprio boomerang per l'intera comunità campana, il singolo comune e il povero cittadino;
- Invero la gestione "privata" operata dalla GORI S.p.A. in questi anni di "allegria gestione" ha prodotto e sta continuando a produrre esclusivamente inefficienze conseguenti a scellerate scelte di gestione, in esse comprese l'ignoranza e l'elusione totale del ruolo primario di manutentore delle fogne, dei pozzetti e caditoie, il che ha causato e causa continui allagamenti di abitazioni e strade, ancora oggi sono posti a base di condanne risarcitorie irrogate all'ente pubblico;
- Ultimamente, grazie anche a riunioni tenutesi tra ATO, Gori SpA e Sindaci, i quali ultimi hanno avallato tesi infondate della predetta società, quest'ultima risulta abbia dato avvio ad una selvaggia procedura di recupero di presunti crediti non ben documentati, che servono presumibilmente per coprire responsabilità di taluni dirigenti di spese di dubbia trasparenza;
- A sollecitare un vero e proprio «caso» civico e politico, in molteplici comuni del salernitano, l'invio a tappeto, negli ultimi giorni, da parte della Gori, di cartelle recanti la dicitura «Recupero partite pregresse anno 2012». Sembrerebbe un accorgimento attuato dalla società per batter cassa attraverso un «aggiornamento retroattivo delle tariffe dal 2006 al 2011». A detta della GORI tale provvedimento risulta giustificato dalla necessità di sanare un debito maturato «a causa dell'inadeguatezza delle tariffe deliberate in passato dall'Assemblea dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano che non garantivano i costi di gestione» così come si legge proprio sul sito internet della Gori;



*Consiglio Regionale della Campania*

procedure di rientro non vessatorie e tali da non gravare pesantemente sui bilanci delle famiglie già colpite dalla grave crisi in cui versa la Campania e questi territori in particolare.

Il Consigliere

Antonio Amato



Prot. Gen. 2014.0021404/A

Del 17/11/2014 08:41:28

Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

**ATTO CONSIGLIO REGIONALE**  
**Interrogazione a Risposta Scritta**

REG. GEN. N. 644/11.18.14

Presentata dal Consigliere **Angelo Marino (Gruppo "Caldoro Presidente")**

il 13/11/2014 - prot.: n.°160

**OGGETTO: Falsi Invalidi**

**AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, STEFANO CALDORO**

**Premesso**

- che la Costituzione Italiana garantisce al cittadino inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi necessari per vivere, il diritto al mantenimento e all'assistenza sociale;
- che il fenomeno dei falsi invalidi non è né recente né, purtroppo, circoscritto, ma trattasi di una piaga di vecchia data che investe l'intero Paese;
- che allo stato attuale, sono in corso diverse inchieste da parte dell'Autorità Giudiziaria atte a verificare l'esistenza di falsi invalidi civili che godono di pensione di invalidità, comprensive di indennità di accompagnamento, false invalidità rilasciate da Commissioni Invalidi Civili di alcuni Distretti sanitari di varie ASL napoletane, a vantaggio di centinaia di cittadini che, pur non avendone diritto, godono dei benefici sia economici sia sociali derivanti da tali false invalidità, tutto, ovviamente, a carico del contribuente;
- che il numero di falsi invalidi in Campania ha raggiunto dimensioni assolutamente inaccettabili, con uno spreco continuo e gravissimo di denaro pubblico.

**Considerato**

- che negli ultimi periodi, i controlli e le sanzioni sono incrementati, anche se i casi accertati di falsa invalidità da portare alla luce sono ancora tanti, nonostante i controlli a tappeto avviati dall'Inps per arginare le truffe nel settore dell'assistenza sociale;
- che la riduzione della spesa ottenuta grazie alla revoche delle indennità di pensione ha portato a un risparmio dell'1%, percentuale ancora troppo bassa, della spesa totale riservata alle pensioni di invalidità.

**Rilevato**

- che il fenomeno dei falsi invalidi appare coinvolgere, anche, un gran numero di "medici complacenti", che attestano falsamente uno stato di malattia o di handicap, al quale consegue il pagamento di trattamenti economici a titolo di prestazioni di invalidità civile.

**PER QUANTO SOPRA ESPOSTO IL SOTTOSCRITTO CHIEDE**

- se è intenzione di istituire una Commissione Regionale Interna di Inchiesta e di Controllo per accertare e verificare eventuali responsabilità del medico o della Commissione ASL, dei vari distretti della Campania, per i cosiddetti falsi invalidi;
- se è stata presa in considerazione l'ipotesi di modificare in modo più selettivo l'iter burocratico per il riconoscimento dell'Invalidità Civile;
- se è quali provvedimenti cautelativi sono stati adottati dall'Amministrazione Regionale in tutela sia dell'Ente che della Comunità;

On. avv. Angelo MARINO





Consiglio Regionale della Campania

*Gruppo Consiliare*

*Fratelli d'Italia*

*Il Presidente*

Prot.n. 230 del 14/11/14

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA ed ORALE  
AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E  
ALL'ASSESSORE AI TRASPORTI E VIABILITA'**

Il sottoscritto Consigliere Luciano Passariello

**Premesso**

**Che** l'AIR (Autotrasporti Irpinia) da due anni tutte le domeniche non effettua servizio nei seguenti paesi: Montella, S.A. Dei Lombardi, Nusco, Montemarano, Volturara, Lione, Cassano Irpino, Bagnoli Irpino, Candida, Parolisi, Sorbo S. e Atripalda;

**Considerato**

**Che** l'AIR è l'unico servizio disponibile poiché non c'è Ferrovia;

**Che** tale servizio interessano oltre centomila persone della Regione Campania.

**INTERROGA**

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore ai Trasporti per conoscere:

- Quali provvedimenti urgenti intendano assumere per ripristinare il servizio di Trasporto in Irpinia durante le giornate festive, garantendo ai cittadini irpini e campani il regolare svolgimento del trasporto per l'intera giornata.

Luciano Passariello

S. D. P.  
14/11/2014

*Regione Campania*

Il Capo Gabinetto del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente  
GABINETTO

Prot.2014 - 0019311 /UDCP/GAB/VCG2 del 03/11/2014 U

Fascicolo INTERROGAZIONI

Al Capo Dipartimento  
Segreteria Legislativa  
Dr. Carlo D'OrtaCentro Direzionale Is. F.13  
80143 NAPOLI

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare n. 607 a firma del Consigliere regionale Raffaele Topo.

Si trasmette la nota, prot. n. 638/S del 9.10.2014, con la quale l'Assessore all'Urbanista e Governo del Territorio della Regione Campania risponde alla interrogazione consiliare in oggetto, concernente "Pagamento contributi alloggiativi per l'affitto previsti dalla L. 431/98".

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2014.0020271/A**

Del 04/11/2014 09:19:20

Da CR A SEROC

d'ordine del Capo di Gabinetto  
il Vice Capo di Gabinetto  
Dr.ssa Paola Spina

## Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore  
Urbanistica e governo del territorio, Demanio e Patrimonio*

**Al Presidente della Giunta regionale**  
Dott. Stefano CALDORO  
S E D E

Prot. n. 638 / S  
del 09.10.14

**Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 607 - Pagamento contributi alloggiativi per l'affitto previsti dal L. 431/98**

In riferimento all'oggetto si rappresenta che la Direzione generale per il Governo del Territorio, facente capo a questo Assessorato, ha tra le sue competenze la ripartizione delle risorse trasferite dallo Stato relative ai **contributi integrativi ai canoni di locazione di cui alla L. 431/98**, che per l'annualità 2014 ammontano, così come previsto dalla L. 124/2013 e in seguito all'approvazione della L. 80/2014, ad € 10.080.346,58. Tale Direzione risulta essere anche competente per la ripartizione delle somme previste per il  **fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli** - di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124 - che per l'annualità 2014 è di € 2.493.665,14, ai quali si aggiungono ulteriori somme da reinscrivere.

Va da sé, che tutte le risorse qui descritte saranno utilizzate per i fini per cui sono state stanziare.

Tanto premesso, si conferma che sia la liquidazione delle somme già maturate da parte dei Comuni per le annualità precedenti sia l'impegno delle somme per l'annualità 2014 non possono essere effettuate per il limite del tetto di spesa del Patto di Stabilità, il cui budget programmatico assegnato alla Direzione dalla DGR n. 186/2014 è di circa 3,4 milioni e, dunque, insufficiente.

Dinanzi ad un problema di carattere finanziario di tale portata, che interessa tutte le aree della Regione Campania, questo Assessorato ha comunque proposto una deliberazione di reinscrizione di fondi perenti nei limiti del tetto assegnato, che è stata approvata in Giunta regionale e con i cui atti consequenziali si procederà alla liquidazione soltanto di una parte delle somme dovute ai Comuni.

Una difficoltà oggettiva, quest'ultima, che rappresenta motivo di preoccupazione anche per lo scrivente.

Cordialmente.

**Dott. Ermanno Russo**

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Ufficio di Presidenza del Presidente  
CABINETTO

Prot 2014 - 0017652 UDGP/GAB/GAB del 09/10/2014 E

UFFICIO DEL PRESIDENTE

*Regione Campania*



Il Capo Gabinetto del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente  
GABINETTO

Prot.2014 - 0019398 /UDCP/Ufficio IV del 04/11/2014 U

Fascicolo INTERROGAZIONI

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2014.0020409/A**

Del 05/11/2014 09:44:37

Da CR A SEROC

Al Capo Dipartimento  
Segreteria Legislativa  
Dr. Carlo D'Orta

Centro Direzionale Is. E.13  
80143 - NAPOLI

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare n. 619 a firma del Consigliere regionale Angelo Marino..

Si trasmette la nota, prot. n. 2492/S.P. del 28.10.2014, con la quale l'Assessore al Turismo e Beni Culturali della Regione Campania risponde alla interrogazione consiliare in oggetto, concernente "Meeting del Mare 2014 - Marina di Camerota".

d'ordine del Capo di Gabinetto  
il Vice Capo di Gabinetto  
Dr.ssa Paola Spina

04/11/14  
SCE

*Giunta Regionale della Campania**Let. Fumo*

L'Assessore

Al Turismo e Beni Culturali,

alle Risorse Umane, alla Riforma dell'Amministrazione Regionale,

ai Rapporti con il Sistema delle Autonomie, alla Sicurezza delle città

*Prot. n. 2482/15  
del 28/10/2014*GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Ufficio Diretta Collaborazione del Presidente  
CABINETTO

Prot.2014 - 0019046 /UDCP/GAB/GAB del 30/10/2014 E

Fascicolo INTERROGAZIONI

Al Presidente della Giunta  
Regionalee, per conoscenza  
Al Presidente del Consiglio  
regionale

Al Consigliere On. Angelo Marino

Al Capo di Gabinetto del  
Presidente della GiuntaAl Capo dipartimento della  
Programmazione  
e dello Sviluppo Economico

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Angelo Marino concernente il Progetto "Meeting del Mare 2014" - Marina di Camerota. R.G. n. 619.

In riscontro alla interrogazione a risposta scritta di cui all'oggetto, trasmessa con nota prot. 18243/UDCP/Gab/Gab del 18/10/2014 e acquisita il 20/10/2014 con prot. n. 2409/SP, si rappresenta quanto segue:

Il Progetto <<Meeting del Mare 2014 - XVIII edizione - "L'Origine">> è inserito nell'ambito del percorso tematico denominato "La Scoperta" (sessione 01/06/2014 - 31/01/2015), definito in esecuzione degli indirizzi dettati dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 197/2014 e dalla successiva procedura di selezione pubblica di cui all'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 101 del 24/06/2014.

La proposta partecipante alla selezione, presentata dal Comune di Camerota, prevedeva un importo complessivo pari a € 260.000,00, di cui 230.000,00 da finanziarsi attraverso l'Obiettivo Operativo 1.12 del POR FESR Campania 2007/2013.

---

*Giunta Regionale della Campania*

---



L'Assessore

Al Turismo e Beni Culturali,

alle Risorse Umane, alla Riforma dell'Amministrazione Regionale  
ai Rapporti con il Sistema delle Autonomie, alla Sicurezza delle città

Nella graduatoria di merito elaborata dalla Commissione di Valutazione, la proposta progettuale si è classificata in posizione utile per accedere al finanziamento europeo. Pertanto, a seguito dell'approvazione delle risultanze dei lavori della Commissione e della graduatoria finale, avvenuta con D.D. n. 142/2014, l'Obiettivo Operativo ha proceduto a chiedere al Comune di Camerota il progetto esecutivo dell'intervento.

Il progetto esecutivo è stato approvato dal Comune con D.G.C. n. 110 del 30/04/2014, unitamente al relativo quadro economico di importo complessivo, identico a quello presentato in occasione della selezione pubblica, pari a € 260.000,00, di cui € 230.000,00 a valere sull'O.C. 1.12 e € 30.000,00 a carico del Bilancio comunale.

La verifica preliminare all'ammissione al finanziamento dell'intervento verte in primo luogo sulla coerenza del progetto con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo finanziatore, sul rispetto dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione e sul rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma, così come previsto dal Manuale di attuazione del PO FESR 2007/2013. Quindi viene riscontrata la effettiva corrispondenza, in termini qualitativi e quantitativi, tra la proposta presentata in fase di selezione, e positivamente valutata dalla citata Commissione, e quella successiva "esecutiva", contenente tutti gli aspetti, anche di dettaglio, inerenti alla realizzazione dell'intervento. La natura "esecutiva" del progetto da ammettere a finanziamento fa sì che lo stesso possa contenere alcune variazioni (contenutistiche, di articolazione temporale, delle voci di spesa contenute nel quadro economico) rispetto alla proposta presentata in fase di selezione; ciò è dovuto essenzialmente al lasso di tempo che intercorre tra la selezione stessa e l'effettiva realizzazione dell'evento. L'Obiettivo Operativo, però, verifica che tali variazioni, necessariamente sostenute da idonea motivazione, non intacchino la natura, l'organicità e la complessiva qualità tecnico-artistica della proposta progettuale.

Tale verifica è stata compiuta anche sul progetto di cui all'interrogazione, il quale, nella sua versione esecutiva, effettivamente ha contemplato alcune modificazioni nel cast artistico, a causa della sopravvenuta indisponibilità degli artisti precedentemente individuati, e nell'articolazione temporale (con anticipazione dell'avvio della kermesse); le variazioni, comunque, hanno mantenute inalterate sia l'impostazione complessiva dell'evento, sia la sua qualità, essendo stati gli artisti non più disponibili sostituiti con altrettanti del medesimo calibro qualitativo.

*Giunta Regionale della Campania*

L'Assessore

Al Turismo e Beni Culturali,

alle Risorse Umane, alla Riforma dell'Amministrazione Regionale,  
ai Rapporti con il Sistema delle Autonomie, alla Sicurezza delle città

Con riferimento al quadro economico, poi, si ritiene del tutto normale la presenza di scostamenti (di modesta entità) nelle singole voci di spesa: ciò deriva, evidentemente, dal maggior dettaglio del q.e. stesso e dalla maggior definizione delle spese stesse. Nel caso di cui è questione, le variazioni sono state compiutamente evidenziate nello stesso progetto esecutivo mediante apposito quadro di raffronto, dando, così, evidenza delle motivazioni sorte a ciascuna variazione. Sia l'importo complessivo dell'intervento, sia le quote delle diverse fonti di finanziamento sono, comunque, rimaste invariate.

Quanto, infine, agli obiettivi perseguiti dal Comune attraverso la realizzazione dell'intervento, l'Obiettivo Operativo ha verificato la corrispondenza di quelli esposti nelle due versioni del progetto: sia gli obiettivi di base (ampliamento della domanda turistica, valorizzazione del Cilento nel suo complesso, riequilibrio dei flussi turistici tra le zone costiere e quelle interne, destagionalizzazione dei flussi, rilancio del Cilento nei circuiti nazionali e internazionali rispetto ad un target ritenuto, in particolare, ai giovani, incentivazione di forme di cooperazione per il miglioramento della qualità dei servizi turistici), sia i risultati attesi in termini di flussi turistici, permanenza degli stessi e grado di soddisfazione dell'utenza, sono stati confermati. Con particolare riferimento all'aspetto della movimentazione dei flussi turistici rimangono, altresì, immutati i valori stimati relativamente alle presenze quotidiane nella settimana (circa 4.000) e al picco di affluenza del fine settimana (circa 20.000 presenze quotidiane). Peraltro, il progetto esecutivo, nel confermare i suddetti dati, ha stimato anche i flussi turistici aggiuntivi generati in occasione dell'anteprima dell'evento (circa 28.000 presenze turistiche).

Contestualmente alla richiesta del saldo del finanziamento concesso, il Comune, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della Convenzione stipulata con la Regione, è tenuto a relazionare in merito ai risultati effettivamente raggiunti con la realizzazione dell'intervento, fornendo elementi quantitativi e qualitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa, alla luce degli obiettivi prefissati in sede progettuale.

Infine, si rammenta che l'effettiva erogazione del finanziamento avverrà attraverso le modalità stabilite dalla Regione per l'erogazione dei fondi europei, solo dopo la verifica sulla sussistenza di tutti i requisiti di eleggibilità ed ammissibilità delle spese rendicontate dal Comune; solo a conclusione positiva dei controlli prescritti dal vigente Manuale per l'attuazione del PO FESR 2007/2014, di competenza, oltre che dell'OC 1.12, di apposita Unità dell'Autorità di Gestione, sarà possibile certificare il finanziamento alla Commissione Europea per il successivo rimborso.

Pasquale Sommesse

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0020941/A

Del 11/11/2014 09:13:37

Da CR A SEROC

*ione Campania*



Gabinetto del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente  
GABINETTO

Prot.2014 - 0019771 /UDCP/GAB/VCG2 del 07/11/2014 U

Fascicolo VARIE -

Al Capo Dipartimento  
Segreteria Legislativa  
Dr. Carlo D'Orta

Centro Direzionale Is. F.13  
80143 NAPOLI

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare n. 623 a firma del Consigliere regionale Angela Cortese.

Si trasmette la nota, prot. n. 3411/S.P. del 4.11.2014, con la quale l'Assessore all'Università e alla Ricerca Scientifica della Regione Campania risponde alla interrogazione consiliare in oggetto, concernente "Osservanza Ordinanza TAR Lazio in merito alla sospensione dell'efficacia della graduatoria unica del concorso per l'ammissione ai corsi di laurea in Medicina e Chirurgia".

d'ordine del Capo di Gabinetto  
il Vice Capo di Gabinetto  
Dr.ssa Paola Spina

10/11/14  
30 e



*Giunta Regionale della Campania**Leo. Fuc*

Il Vice Presidente

Assessore all'Università e alla Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica

Al Presidente della Giunta  
Regionale della Campania  
On.le Stefano Caldoro

Prot. n. 3411/SP

**04 NOV. 2014**

Fax 081/7962320

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Angela Cortese " Osservanza Ordinanza TAR Lazio in merito alla sospensione dell'efficacia della graduatoria unica del concorso per l'ammissione ai corsi di laurea in Medicina e Chirurgia". Nota prot. n. 18565/UDCP del 23/10/2014.

Con riferimento all'interrogazione consiliare n. 623 dell'on.le Angela Cortese si rappresenta che in seguito a chiarimenti forniti dalla SUN, si delinea una corretta attività amministrativa posta in essere per conformare al dettato dell'ordinanza cautelare del TAR Lazio gli adempimenti connessi alla immatricolazione degli studenti ammessi con riserva.

E' stato altresì precisato che il numero eccedente di studenti, iscritto in ritardo rispetto alla prima graduatoria, è stato ammesso nel rispetto delle istruzioni del MIUR.

Il Ministero, con propria nota, ha spiegato che ciascun ricorrente può essere immatricolato esclusivamente nella sede universitaria indicata al momento dell'iscrizione al Test, così generando un notevole sovraffollamento in considerazione dello scarto minimo tra il punteggio del primo in graduatoria in quella sede ed il punteggio ottenuto da ciascun ricorrente.

Il MIUR chiarisce, inoltre, che l'immatricolazione dei candidati che hanno proposto ricorso, rappresenta la "mera esecuzione del giudicato cautelare e che da essa non scaturisce in capo ai candidati alcun effetto definitivo né alcun diritto acquisito, potendo la loro posizione essere sovvertita con le decisioni nel merito dei ricorsi".

Tuttavia la SUN, nel dare esecuzione al giudicato, si è trovata nella difficoltà di collocare gli studenti ammessi con riserva insieme a quelli iscritti regolarmente per un' inadeguatezza strutturale delle sedi attesa l'incapienza rispetto all'imprevedibile numero di studenti da immatricolare.

E' stata pertanto, necessaria, una valutazione sugli spazi disponibili con la decisione di istituire altre aule didattiche in tempi compatibili con l'anno accademico pur se non contemporanei con gli altri, con un differimento, rispetto alle precedenti, di soli quindici giorni.

La qualità e la quantità dei corsi da somministrarsi agli allievi iscritti con riserva, viene garantita da docenti di provata esperienza e professionalità proprio al fine di non ledere i diritti degli allievi con una disparità di trattamento.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente  
GABINETTO

Prot.2014 - 0019417 /UDCP/GAB/GAB del 04/11/2014 E

Fascicolo VARIE -

Prof. Guido Trombetti



Inviato alla  
seduta del  
5-11-2014  
[Signature]

## Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

### ORDINE DEL GIORNO IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

REG. GEN. N. 271/4/IX  
[Signature]

#### PREMESSO CHE:

- a seguito dell'entrata in vigore della Legge 26 Marzo 2010 n. 42 così come modificata dall'art. 13 comma 2° Legge 24.02.2012 n. 14, sono stati definitivamente soppressi gli Ambito Territoriale Ottimale relativi al ciclo di gestione delle acque e, quindi e conseguentemente, ha cessato la sua attività definitivamente anche l'A.T.O. 3 Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano;
- la Giunta Regionale è prontamente intervenuta in materia attraverso la nomina del Commissario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e mediante l'adozione della delibera n. 204 del 24.06.2013 che ha approvato il disegno di legge di riordino del servizio idrico integrato attualmente all'esame del consiglio regionale e comunque da sottoporre a revisione a seguito dell'entrata in vigore del Decreto cd. "Sblocca Italia";
- il soggetto gestore del servizio idrico integrato GORI SPA ha avviato, nei confronti di centinaia di migliaia di utenti, attività di **"recuperi tariffari relativi agli anni 2006 – 2011, che si sono accumulati nel corso del tempo a causa dell'inadeguatezza delle tariffe deliberate in passato dall'Assemblea dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano"** pretendendoli, come si legge nello stringato comunicato pubblicato sul suo sito, addirittura **da tutti gli utenti che usufruiscono del servizio dal 2012 e quindi anche da quanti, prima del 2012, non hanno usufruito del servizio;**
- l'importo delle somme da recuperare è stato quantificato in circa 123 Mln di euro con delibera Commissario Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con propria delibera n. 43 del 30.06.2014;
- GORI Spa ha indicato, nel bilancio 2012, gli importi da recuperare pari ad € 137 Mln di euro circa da cui andavano detratti gli importi risparmiati ( 70 mln di euro) a seguito della transazione effettuata con la Regione Campania con delibera di G.R. n. 171 del 24.06.2013;
- però GORI Spa, effettuata la decurtazione, ha comunque ed inspiegabilmente quantificato in € 109 Mln di euro l'importo da recuperare che, oltretutto, è comunque inferiore a quello invece determinato nell'atto del Commissario Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano pari a 123 Mln di euro;

#### RILEVATO CHE:

- a seguito di **verifica ispettiva effettuata dal Nucleo Speciale Tutela Mercati della Guardia di Finanza nei giorni 15, 16, 17 e 18 aprile 2014** sono state accertate irregolarità nella determinazione delle tariffe relative agli esercizi pregressi al 2012 e finanche, sembra, per quelle relative agli anni 2012 e 2013;
- con provvedimento Deliberazione 31 Luglio 2014 n. 380/2014/S/IDR avente ad oggetto **" Avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi per violazioni della regolazione del servizio idrico integrato "** l'autorità per l'energia elettrica per il gas e per il sistema idrico ha avviato indagine nei confronti di GORI Spa per accertare la violazione delle disposizioni in materia di servizio idrico integrato, tra l'altro, per le seguenti ragioni:
  - a) avrebbe indicato quale MTp 2013 un importo (€ 7.153.437) che non corrisponderebbe al valore della rata di mutuo approvata (€ 3.090.680) dall'Ente d'Ambito;
  - b) avrebbe inserito tra gli oneri pagati ai proprietari per l'uso delle loro infrastrutture le somme destinate al rimborso delle rate del mutuo contratto dall'Ente d'Ambito per garantire la *capitalizzazione* della medesima Società;
  - c) avrebbe applicato parte dei corrispettivi inerenti al servizio di depurazione ad utenti non asserviti al relativo impianto; in particolare la Società applicherebbe a tutti gli utenti, compresi i soggetti non serviti da impianti di depurazione attivi: - l'intero ammontare della voce "quota fissa" comprensiva pertanto, oltre che della componente relativa al servizio acquedotto e fognatura, anche della componente di costo, non variabile con il consumo, del servizio di depurazione (nota 18 luglio 2014, prot. Autorità 20121) - con riferimento alla "quota

Consiglio Regionale della Campania

2014  
SOP



## Consiglio Regionale della Campania

variabile", parte delle aliquote riconducibili al servizio di depurazione (componenti "ammortamenti" e "remunerazione capitale investito": punto 1.5 della *check list* e delibera dell'Ente d'Ambito n. 9 del 10 luglio 2009 ed allegati).

d) non avrebbe cessato le condotte relative al mancato rispetto del divieto di applicazione della tariffa di depurazione agli utenti non asserviti al relativo impianto, con conseguente perdurante lesione dei diritti degli utenti finali al pagamento dei corrispettivi relativi ai soli servizi effettivamente fruiti.

- se fosse vero, anche solo in parte, quanto accertato dal **Nucleo Speciale Tutela Mercati della Guardia di Finanza, e su cui l'AEEG sta indagando ora**, ci troveremmo di fronte all'avvenuta riscossione di somme non dovute dagli utenti per elevati importi e quindi ad un obbligatoria restituzione delle stesse a favore di circa 500.000 utenti, gli stessi cui invece si chiede, paradossalmente, il recupero tariffario esercizi pregressi 2006/2011.

### **RILEVATO CHE:**

- nonostante la sentenza Corte Costituzionale n. 335/2008 ed i dettami normativi recati dall'art. 8-sexies, comma 2, decreto-legge 208/08, la GORI SPA non ha ancora provveduto a restituire agli utenti le somme indebitamente percepite per quota depurazione a tutto il 31.12.2008;

- la mancata restituzione delle somme indebitamente percepite costituisce non solo violazione di legge ma anche, e soprattutto, comportamento non consono ai canoni di un paese civile e di uno Stato di diritto;

### **TANTO PREMESSO**

## Il Consiglio Regionale

**CONSIDERA principio di diritto** inderogabile restituire agli utenti del servizio idrico integrato e non asserviti all'impianto di depurazione le quote indebitamente percepite a tutto il 31.12.2008 come sancito dalla Sentenza Corte Costituzionale n. 335/2008 e come espressamente stabilito dai dettami normativi recati dall'art. 8-sexies, comma 2, decreto-legge 208/08;

**RITIENE principio di giustizia sociale e di diritto:**

a) revocare, da parte dell'Ente D'Ambito Sarnese Vesuviano e del soggetto gestore GORI SPA, la riscossione delle somme riferite "a recuperi tariffari pregressi 2006/2011" e di istituire, contestualmente, un tavolo tecnico – con la partecipazione di tecnici dell'Assessorato regionale competente – con i comuni del territorio dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano finalizzato a ricostruire, anno per anno, i ricavi ed i costi effettivi da confrontare per determinare l'eventuale sussistenza di congruagli ad effettuarsi;

b) attendere, prima di ogni azione di recupero, le decisioni definitive dell'Autorità per l'energia elettrica per il gas e per il sistema idrico in ordine all'avvio del procedimento di verifica attivato con **Deliberazione 31 Luglio 2014 n. 380/2014/S/IDR avente ad oggetto "Avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi per violazioni della regolazione del servizio idrico integrato"**.

**INVITA la Giunta Regionale e la Settima Commissione Regionale permanente** ad attivare, ognuno per quanto di propria competenza, ogni azione finalizzata ad una valutazione approfondita in ordine alla metodologia seguita ed ai costi reali considerati nella determinazione delle tariffe applicate agli utenti con riferimento agli esercizi 2003/2011 nell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano.

On.le Gambino Alberico

jessica melle  
recluta  
del 5/11/14  
[firma]

IX Legislatura  
ATTO CONSIGLIO REGIONALE  
MOZIONE

Ai sensi dell'art. 121 del Regolamento interno del Consiglio Regionale  
Attività di ricerca, introspezione, e coltivazione di idrocarburi

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 278/4/IX LEG. R.

PREMESSO

- Che i permessi finalizzati alla realizzazione delle attività di ricerca, introspezione e coltivazione di idrocarburi richiesti per il territorio della Regione Campania, hanno determinato notevole disappunto, apprensione e contrarietà nelle amministrazioni locali e nelle popolazioni interessate;
  - Che tali attività appaiono in contrasto con gli strumenti di pianificazione territoriale della Regione Campania, ancorché attuati con norme cogenti di tutela e salvaguardia delle aree interessate;
  - Che, difatti, il Piano Territoriale Regionale – Linee Guida per il Paesaggio in Campania individua quali “Principi fondamentali - art. 2.2, commi “a, b, c” –
    - o *“Sostenibilità, come carattere degli interventi di trasformazione del territorio ai fini della conservazione, della riproducibilità e del recupero delle risorse naturali e culturali, fondamento dello sviluppo e della qualità di vita delle popolazioni presenti e future;”*
    - o *“Qualificazione dell'ambiente di vita, come obiettivo permanente delle pubbliche autorità per il miglioramento delle condizioni materiali e immateriali nelle quali vivono ed operano le popolazioni, anche sotto il profilo della percezione degli elementi naturali artificiali che costituiscono il loro contesto di vita quotidiano; “*
    - o *“Minor consumo del territorio e recupero del patrimonio esistente, come obiettivo che le pubbliche autorità devono perseguire nell'adottare le decisioni che riguardano il territorio ed i valori naturali, culturali e paesaggistici che questo comprende, segnatamente nel momento in cui esaminano la fattibilità, autorizzano o eseguono progetti che comportano la sua trasformazione;”*
- e lo stesso Piano Territoriale Regionale – Linee Guida per il Paesaggio in Campania ai paragrafi
- o 3.1.2. Il paesaggio come priorità politica – stabilisce che: “[...] la qualità del paesaggio rappresenta per la Regione obiettivo prioritario e una chiave strategica essenziale per rimodellare il complesso rapporto che esiste tra territorio e comunità nella prospettiva dello sviluppo sostenibile. Questa convinzione deve naturalmente sottintendere che in tutti i sistemi territoriali (agricoli, montani, urbani, etc.) la componente paesaggistica è sempre presente.”
  - o 3.2.6. Tutela e valorizzazione –affermando “Le regole da definire non riguardano però soltanto la salvaguardia, la protezione, la conservazione e la preservazione, in una parola la “tutela” in senso ampio [...] Esse riguardano anche e congiuntamente la loro “valorizzazione”, recepisce sia la “Convenzione Europea del Paesaggio”, nonché il Codice dei Beni Culturali.
  - o 4.3.3. Politiche per il cambiamento climatico” precisa che: “Gli indirizzi di salvaguardia e gestione sostenibile delle risorse agricole e forestali contenuti nelle presenti linee guida concorrono al rispetto degli impegni relativi all'attenuazione dei cambiamenti climatici, assunti nel quadro del protocollo di Kyoto30, soprattutto mediante la salvaguardia ed il miglioramento dei sistemi seminaturali con funzione di pozzo (sink) nei confronti dei gas serra.
- Nel Piano Territoriale Regionale – Documento di Piano – Terzo quadro, si afferma: **Sistema rurale a forte integrazione ambientale** –“ Riguarda tutte le realtà agricole in cui l'agricoltura riveste un ruolo

- D.L. n. 229 del 04/06/1989 (Misure urgenti per il miglioramento qualitativo e per la prevenzione dall'inquinamento delle risorse idriche destinate all'approvvigionamento potabile)
- D.L. n. 388 del 06/12/1989 (Misure per il miglioramento qualitativo e per la prevenzione dell'inquinamento delle risorse idriche),
- "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di misure urgenti per la protezione delle falde acquifere dall'inquinamento" approvato con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1896 del 3/4/1990, vistata dalla C.C.A.R.C. il 12/04/90 al n. 3145,
- Legge 5/1/1994 n. 3 (nota come Legge Galli in attuazione dei principi in materia di salvaguardia delle risorse idriche dettati dalle Direttive europee),
- D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 (Norme per la tutela dell'Ambiente).

#### CONSIDERATO

Che appare necessario e inderogabile dare attuazione ai principi enunciati nello strumento di pianificazione regionale (P.T.R.) al fine di garantire effettiva salvaguardia alle aree della Regione Campania oggetto di richieste di permessi per attività di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi, ad altissimo e prevedibile impatto ambientale

Tanto premesso, il Consiglio Regionale della Campania **Impegna** il Presidente della Giunta regionale e gli assessori competenti per materia:

- A rendere attuative, in quanto già previste dal vigente Piano Territoriale Regionale, forme di tutela e salvaguardia:
  - per le aree della Regione Campania oggetto di richieste di permessi per attività di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi;
  - per le aree che, per loro caratteristiche ambientali, idrogeologiche, sismiche, soffrirebbero pesanti ripercussioni, anche socio-economiche, dall'attuazione di progetti di indiscutibile e forte impatto ambientale, quali le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi.

Napoli, li

*Francesco Schiavone*  
*Rosa D'Amico*  
*Ufficiale*  
*Amministrato*



Prot. Gen. 2014.0020834/A

Del 10/11/2014 13:52:04

Da: CR A. SUDOC

## IX LEGISLATURA

### Atto Consiglio Regionale

#### MOZIONE

ai sensi dell'art. 121 Regolamento interno del Consiglio Regionale

Piano di riassetto della rete laboratoristica privata

#### PREMESSO

che con Decreto n.109/2013 del commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario è stato approvato il Piano di riassetto della rete laboratoristica privata ai sensi del decreto commissariale 55 del 30/09/2010.

Che con detto decreto si attua un graduale processo di ristrutturazione strumentale ed organizzativa della rete laboratoristica riconoscendo ai laboratori privati accreditati l'accessibilità ad appositi strumenti di razionalizzazione dimensionale, oltre che giuridica, che consentano loro di meglio organizzare, anche sotto l'aspetto dell'autorizzazione e dell'accREDITAMENTO all'esercizio, la propria attività.

Che Il modello organizzativo è quello di "rete" ovvero la concentrazione della fase analitica del processo di erogazione della prestazione, relativo ad un determinato potenziale di domanda servito da uno specifico insieme di strutture accreditate operanti nell'ambito territoriale di una stessa ASL e/o ambito provinciale e/o regionale, presso uno dei laboratori partecipanti alla rete (laboratorio centralizzato), il quale potrà eventualmente dislocare gli spazi ad essa dedicati in altra sede distinta.

Il modello "di rete", il cui laboratorio centralizzato dovrà essere dotato di spazi, strumentazione e personale adeguati al carico di lavoro da svolgere, potrà erogare tutte le prestazioni relative alla branca di Medicina di Laboratorio, modulando così l'assetto assistenziale in ragione delle prestazioni che intende erogare.

Che su queste nuove basi l'accREDITAMENTO è attribuito al soggetto giuridico titolare dell'aggregazione; il contratto ex art. 8- *quinquies* del dlgs n. 502/92 viene sottoscritto tra questi e la ASL presso la quale è ubicata la singola unità di rete. Il regime dei controlli in ordine all'attività ed ai requisiti delle singole strutture aggregate permane in capo all'ASL in cui è ubicato il singolo laboratorio.

Che sempre secondo il succitato decreto, in aderenza al criterio della soglia minima di efficienza previsto dall'art. 8-quater comma 3 lettera "b" del D. Lgs. 502/92, è stata



## Consiglio Regionale della Campania

recepita dall'Accordo Stato- Regioni del 23/3/2011 la soglia minima di efficienza al di sotto della quale non è possibile sottoscrivere il relativo contratto.

Che In considerazione, però, dell'attuale configurazione del privato in provvisorio accreditamento si individua una soglia minima, in prima applicazione, di 70.000 prestazioni annue.

### CONSIDERATO

che con successivo Decreto n.45 del 04.07.2014 del commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario sono state approvate ulteriori disposizioni in merito al Piano di riassetto della Rete Laboratoristica privata ai sensi del decreto commissariale 55 del 30/09/2010.

Che, sulla base delle succitate nuove disposizione, si è proceduto ad una modifica del cronoprogramma del Piano di riassetto secondo la seguente cadenza temporale:

- a) *entro il 30 novembre 2014*, tutte le strutture che erogano un numero di prestazioni al di sotto della soglia minima di efficienza come sopra determinata manifestano la propria volontà di aderire ad una aggregazione mediante comunicazione scritta da inviare alla ASL di appartenenza ed alla Regione;
- b) *entro il 28 febbraio 2015*, le AA.SS.LL., sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative degli erogatori privati, dovranno approvare e trasmettere alla Struttura Commissariale il piano attuativo;
- c) *entro il 31 maggio 2015*, le strutture che hanno manifestato la propria volontà di aderire ad una aggregazione provvedono a farlo, dandone comunicazione secondo le modalità indicate nel presente piano;
- d) *entro il 30 aprile 2016, a regime definitivo*, si dovrà raggiungere lo standard minimo indicato dall'Accordo Stato-Regioni del 23/3/2011 per struttura erogatrice (singole società e/o consorzi/ATI).

### RITENUTO

che detto riassetto della rete laboratoristica schiaccia di fatto i piccoli laboratori, con il rischio concreto di perdere circa 2000 posti di lavoro, a seguito della chiusura di oltre 500 imprese, con conseguente estinzione dell'indotto di ogni genere e tipo, mortificando la professionalità di migliaia di specialisti e un patrimonio presente su tutto il territorio.

Che la cancellazione capillare della rete potrebbe determinare il sorgere problemi riguardanti la gestione dei prelievi, ad esempio del sangue, il trasporto e, connesso ad esso, le varie questioni logistiche pur previste dal decreto, a discapito della sicurezza, della qualità delle prestazioni e del rapporto fiduciario che spesso si crea sui territori tra utente e laboratorio



## *Consiglio Regionale della Campania*

Che la riorganizzazione non crea alcuna riduzione di spesa, ma solo l'accentramento in laboratori centrali di tutto il budget regionale. Addirittura, a livello macroeconomico, il meccanismo dell'aggregazione determinerebbe effetti regressivi sull'intera economia regionale; infatti la chiusura di oltre 500 imprese e la perdita di oltre 2000 posti di lavoro, porterebbe all'estinzione dell'indotto, la riduzione e la scomparsa delle linee formative universitarie, al mancato pagamento dei contributi e delle imposte, trattandosi di prestazioni che vengono regolarmente fatturate ai fini del rimborso da parte del SSR e pertanto non possono sfuggire ad imposizione.

Che a parità di costo delle prestazioni risulta necessario tutelare la rete dei laboratori sul territorio, prevedendo non l'obbligo, ma solo la facoltà di potersi aggregare.

### CONSIDERATO ALTRESI'

che sulla base delle su esposte osservazioni sarebbe opportuna la nomina di una commissione congiunta, al fine di valutare l'ipotesi di rendere facoltativa l'aggregazione delle strutture ovvero lo studio di misure alternative delle forme di aggregazione dei laboratori anche al fine di garantire, ai laboratori che svolgono un numero di prestazioni sotto soglia, la possibilità di effettuare in ogni caso tutte quelle di base e non solo le non meglio precisate indifferibili (per le quale in ogni caso occorrerebbe garantire la presenza di attrezzature, personale etc) come invece prevedono i suddetti decreti.

### TUTTO CIO' PREMESSO

si impegna il Presidente della Giunta Regionale nella qualità di Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario, a considerare, sulla base delle osservazioni sopra esposte, la modifica dei decreti commissariali 109/2013 e 45/2014 nel senso sopra descritto.

Il Consigliere Regionale

Raffaele Topo